

Liberi
DAL
FUMI 



COME EDUCARE
A DESIDERARE
DI NON FUMARE



RegioneLombardia
Sanità

SCUOLA PRIMARIA

CLUB DEI VINCENTI
UN PIANO SPECIALE CONTRO IL FUMO

GUIDA DIDATTICA PER GLI INSEGNANTI DEL SECONDO CICLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

Iniziativa editoriale afferente al "Programma di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali a sostegno della legge 3/2003" finanziato dal Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie-CCM del Ministero della Salute e affidato alla Regione del Veneto - Direzione Prevenzione - Servizio Sanità Pubblica e Screening (DGRV. 1912 del 19 luglio 2005).
Realizzata con il contributo di Regione Lombardia.

Coordinamento istituzionale:

Daniela Galeone, CCM-Ministero della Salute;
Antonio Ferro, Servizio Sanità Pubblica e Screening -
Direzione Prevenzione - Regione del Veneto.

Direzione scientifica:

Luca Sbrogiò, Elizabeth Tamang.

Collaborazione tecnico-scientifica e organizzativa:

Valeria Bernardi, Anna Bricchese, Elena Ciot, Anna De Lena,
Daniela Marcolina, Massimo Marzano, Tiziana Menegon,
Federica Michieletto, Lorella Padoin, Annarosa Pettenò,
Bernardetta Rosolen, Laura Tagliapietra, Simone Zevrain.

Progetto grafico e impaginazione

AB Comunicazioni srl

Stampato da

Matrix Group srl

Finito di stampare nel mese di gennaio 2008

3a di copertina



SCUOLA PRIMARIA

CLUB DEI VINCENTI
UN PIANO SPECIALE CONTRO IL FUMO

GUIDA DIDATTICA PER GLI INSEGNANTI DEL SECONDO CICLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

PRESENTAZIONE

Il fumo di tabacco è ancora oggi il più frequente e pericoloso fattore di rischio per la salute che provoca oltre 80.000 morti ogni anno in Italia, patologie cardiovascolari, pneumologiche e neoplastiche che determinano elevati costi sanitari e sociali.

Purtroppo l'abitudine al fumo, sempre più frequentemente, si acquisisce molto precocemente e si consolida in una vera e propria dipendenza durante gli anni di frequenza scolastica, tra i 12 e i 18 anni. È necessario pertanto sviluppare azioni efficaci a livello comunitario e in ambito scolastico per prevenire l'iniziazione al fumo tra i giovani.

Va in tal senso il comune impegno del Ministero della Salute e del Ministero della Pubblica Istruzione in collaborazione con le Regioni e le Province Autonome.

L'ambito scolastico è il luogo ideale per promuovere una cultura del benessere e per contrastare in modo efficace l'avvio di pericolose abitudini. Infatti la scuola fornisce le informazioni e aiuta i giovani a sviluppare le abilità per saper difendersi dalle pressioni sociali ad iniziare a fumare avendo coscienza dei danni, sapendo rifiutare l'offerta, sapendo scegliere sani stili di vita.

Anche politiche per la promozione del divieto di fumo nella scuola vanno considerate non come semplice strumento di disciplina e di proibizione, ma come un'occasione da non perdere per una riflessione sul rispetto di sé e degli altri, fornendo il punto di partenza di più complessi interventi educativi e di promozione della salute in cui sanità e scuola interagiscono per il conseguimento di un obiettivo comune: una cultura della salute.

In tale ottica ed in sintonia con gli obiettivi del programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" che vede coinvolti in prima fila il mondo della salute ed il mondo della scuola, sono stati sviluppati strumenti a servizio dei dirigenti scolastici e dei docenti quotidianamente impegnati sul fronte educativo delle nuove generazioni coinvolgendo, in un percorso comune, non solo gli studenti, ma anche gli insegnanti, il personale non docente e le famiglie. Un doveroso ringraziamento va agli operatori scolastici e sanitari che hanno contribuito con le rispettive competenze alla realizzazione del presente volume, consentendo di affrontare il problema del fumo di tabacco a scuola con gli strumenti propri dell'educazione e della formazione. Con l'auspicio che queste attività contribuiscano a formare nuove generazioni più consapevoli e più sane.

Il Ministro della Salute

Livia Turco

PREFAZIONE

Il Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie - CCM ha tra i propri obiettivi, in particolare, il contrasto di emergenze sanitarie e la prevenzione attiva attraverso la promozione di stili di vita corretti e screening.

Operativamente il CCM è un network di competenze, strutture e capacità già esistenti nel nostro Paese e promuove progetti il cui valore aggiunto è rappresentato da maggiore disponibilità di informazioni, diffusione e sostegno di interventi di prevenzione validati sul piano scientifico; sperimentazione di interventi "pilota" di prevenzione; miglioramento della qualità assistenziale; aumento dell'offerta di formazione.

La riduzione dei danni da fumo, nell'ambito della promozione di stili di vita sani, rientra tra le attività del CCM. In particolare, il CCM è impegnato a sostenere il sistema sanitario e il Paese nell'applicazione del divieto di fumo e nelle azioni di contrasto al fumo (come la Legge 3/2003).

È stata così definita la "Strategia nazionale per la prevenzione dei danni del fumo", che sottolinea la necessità di un approccio globale al problema e di cooperazione e coordinamento tra tutte le istituzioni, amministrazioni ed enti coinvolti.

La strategia ha l'obiettivo finale di ridurre il carico di morte e malattie correlate al fumo e prevede lo sviluppo di azioni a tre livelli: protezione dei non fumatori, prevenire l'iniziazione al fumo nei non fumatori e favorire la disassuefazione nei fumatori attivi.

Il CCM, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla "Strategia sul fumo", si avvale della collaborazione delle Regioni. In particolare, la Regione Emilia Romagna coordina un "Piano nazionale di formazione sul tabagismo rivolto a pianificatori regionali ed operatori pubblici e del privato sociale", con l'obiettivo di fornire ai formatori locali di ciascuna Regione o Provincia autonoma conoscenze e competenze operative utili per la programmazione, attuazione e valutazione di interventi specifici nell'ambito della lotta al tabagismo.

La Regione del Veneto è stata individuata, invece, come partner istituzionale per l'attuazione di un "Programma di prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali a sostegno della legge 3 del 16 gennaio 2003". Il progetto prevede di valutare il rispetto della legge a tutela dal fumo passivo, in particolare nei luoghi di lavoro pubblici e privati. Il monitoraggio dell'applicazione della legge ha visto la definizione, in collaborazione con le Regioni, di un protocollo di studio e la costruzione di un campione di strutture da monitorare, attraverso il coinvolgimento del personale dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali del territorio.

Il progetto, inoltre, intende affiancare agli aspetti applicativi della norma iniziative di prevenzione del tabagismo e promozione della salute, in particolare, rivolte ai giovani. Pertanto si è ritenuto opportuno censire le attività di prevenzione offerte dal Servizio Sanitario Nazionale, identificare, sulla base di indicatori allo scopo definiti, quelle più efficaci e facilmente riproducibili, per poi diffonderle sul territorio nazionale, con il coinvolgimento di tutte le Regioni attraverso la rete dei Pianificatori regionali formati.

Il presente lavoro è uno dei risultati di questo impegno che ha portato all'individuazione di quattro progetti ritenuti efficaci e facilmente riproducibili, rivolti a scuole di diverso ordine e grado: **"Alla conquista del pass per la città del sole, una città senza fumo"** rivolto alla scuola dell'infanzia; **"Club dei vincenti. Un piano speciale contro il fumo"** per la scuola primaria; **"Liberi di scegliere"** per la scuola secondaria di I grado; **"Smoke Free Class Competition"** per gli ultimi anni della scuola secondaria di I grado ed il biennio della scuola secondaria di II grado.

Un ringraziamento è, quindi, dovuto a quanti hanno contribuito con la propria esperienza e competenza alla realizzazione di questo progetto e un ringraziamento va anche a tutti gli operatori sanitari e scolastici, impegnati nel campo della prevenzione del tabagismo con le nuove generazioni, che vorranno avvalersi di questi strumenti nel loro lavoro.

Il Direttore Operativo del CCM

Dott. Donato Greco

PREMESSA

Sin dal 1950, una serie di evidenze scientifiche ha dimostrato la forte associazione tra il fumo di sigaretta e più di 25 gruppi di patologie umane. Tutto questo non sorprende se si pensa che il fumo contiene più di 4.000 sostanze chimiche, di cui più di 40 riconosciute cancerogene.

Nonostante l'evidenza epidemiologica, l'abitudine al fumo è presente nel 21,9% (ISTAT 2007 - Anno di riferimento 2005) della popolazione lombarda adulta e rappresenta un crescente problema anche tra le fasce di età più giovani dove sta segnando un continuo aumento, specialmente nel sesso femminile. I dati più recenti rivelano che la prevalenza dei fumatori adolescenti in Lombardia è del 6% a 13 anni e del 26% a 15 anni (anno 2006). Ridurre questo fenomeno rappresenta una delle sfide attuali per gli operatori sanitari, per il Servizio Sanitario e per i Programmi di Sanità Pubblica.

Da diversi anni Regione Lombardia è impegnata nella lotta al tabagismo: nel 1995 ha elaborato la prima stesura delle linee guida regionali, di seguito rielaborate ed aggiornate nel 2000; nello stesso anno è stata anche costituita la "Commissione per la prevenzione del tabagismo in Lombardia", composta da esperti, con compiti consultivi, propositivi e di verifica dell'applicazione della D.G.R. 24 febbraio 2000, n. VI/48472: "La prevenzione del tabagismo in Regione Lombardia".

La Commissione è coordinata dall'Unità Organizzativa Prevenzione della Direzione Generale Sanità ed in questi anni ha coinvolto diversi ambiti della Comunità, dai Medici di Medicina Generale, ai Pediatri di famiglia, alle Aziende Ospedaliere, dal personale dei Centri Antifumo Pubblici al mondo della Scuola, con la fattiva collaborazione delle ASL, specie dei Dipartimenti di Prevenzione.

Alla Commissione affinisce il sottogruppo di lavoro "Scuola, giovani e fumo", composto da operatori sanitari di vari servizi e di diversa professionalità, che ha messo a punto un ampio progetto per la prevenzione del tabagismo nell'età evolutiva che tiene conto delle più autorevoli linee guida internazionali e delle differenti esperienze dei propri membri.


Il progetto complessivo è articolato in quattro differenti programmi specifici per tipologia e grado di scuola e si propone di sperimentare metodologie di educazione sanitaria rivolte alle comunità scolastiche per ottenere una diminuzione della prevalenza del tabagismo tra i giovani. Il progetto inoltre intende sensibilizzare la popolazione generale adulta circa il problema del tabagismo e motivare i familiari degli studenti interessati al programma a partecipare all'iniziativa.

Nella Scuola Primaria il programma proposto prende il nome di "**Club dei Vincenti: un piano speciale contro il fumo**" ed è costituito da un "kit" che include, oltre a questo manuale, una serie di strumenti (gioco da tavolo, tessere "Club dei Vincenti") da utilizzare durante il percorso didattico.

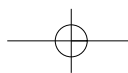
Il programma è stato sperimentato a livello regionale negli anni scolastici 2004-2005 e 2005-2006. La sua valutazione ha dato risultati positivi in termini di efficacia, fattibilità e gradimento.

Auspicio che tale progetto sia inserito, a cura delle ASL e delle Istituzioni scolastiche, in attività di educazione alla salute più ampie che mirino ad aiutare gli studenti a riflettere e a orientare le proprie scelte in senso positivo per sé e per la collettività, ciò con lo scopo di creare una sensibilità, attraverso un processo di valorizzazione di sé e di offerta di competenze, che potrà dispiegarsi in un atteggiamento di promozione della salute.

Questo manuale rappresenta, dunque, una guida utile a quegli insegnanti che si cimenteranno nella conduzione dei programmi specifici per il secondo ciclo della Scuola Primaria sia pubblica che privata.


L'Assessore alla Sanità
Luciano Bresciani

Milano, ottobre 2007



INDICE



Comitato scientifico di redazione:

Marina Bonfanti - Direzione Generale Sanità, Regione Lombardia

Enrica Cazzaniga - Associazione Alice&Gaia

Antonio Fanuzzi - Direzione Generale Sanità, Regione Lombardia

Luigi Macchi - Direzione Generale Sanità, Regione Lombardia

Anna Pavan - Direzione Generale Sanità, Regione Lombardia

Maria Teresa Tenconi - Università degli Studi di Pavia

Si ringrazia la Fondazione Cariplo che ha finanziato la sperimentazione del progetto **“Liberi dal fumo - prevenzione del tabagismo nella scuola dell’età evolutiva (3-18 anni)”**.

La proposta educativa e il materiale didattico sono stati realizzati e resi disponibili da **Enrica Cazzaniga**, presidente dell’Associazione Alice&Gaia, esperta di educazione alla salute, che da oltre dieci anni progetta corsi di aggiornamento ed elabora iniziative scolastiche di educazione alla salute.

L’associazione Alice&Gaia ha finalità sociali e culturali orientate alla promozione della salute come bene individuale e collettivo da tutelare e alla diffusione della **Carta dei Doveri Umani**, voluta dal premio Nobel Professoressa **Rita Levi Montalcini** e da un gruppo di scienziati di tutto il mondo: **International Council of Human Duties (ICHHD)** con cui l’associazione collabora.

I progetti: **“Il cuore per Amico”** e **“L’Erba devo crescere anche nel giardino del re”**, che l’Associazione propone e organizza, sono iniziative educative rivolte ad alunni, docenti e genitori basati sulle istanze della salute, della solidarietà e della sostenibilità.

PAG 10 **INTRODUZIONE**

PAG 13 **OBIETTIVI**

PAG 15 **LA PROPOSTA EDUCATIVA**

PAG 19 **UNITÀ DIDATTICHE**

PER VERIFICARE E RICORDARE **PAG 37**

CONSIDERAZIONI FINALI **PAG 43**

STRUMENTI DI VALUTAZIONE **PAG 45**

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA “CLUB DEI VINCENTI: UN PIANO SPECIALE CONTRO IL FUMO” **PAG 51**



Regione Lombardia
Sanità



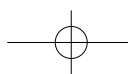
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA



FONDAZIONE CARIPLO



ALICE & GAIA



INTRODUZIONE

Il Programma "Club dei Vincenti: un piano speciale contro il fumo" è stato approvato dalla Commissione regionale per la prevenzione del tabagismo in Lombardia, su proposta del gruppo "Scuola, giovani e fumo", per una sperimentazione nella regione Lombardia.

La **valutazione dell'efficacia di questo progetto** è stata condotta attraverso alcuni questionari rivolti a studenti, insegnanti e genitori (vedi pag. 47). I risultati finali rendono possibile affermare che complessivamente il programma ha fornito delle buone conoscenze ai ragazzi per quanto riguarda la nocività del fumo ed ha rafforzato l'idea di non diventare fumatori in età adulta; inoltre sembra avere conferito ai giovani che hanno svolto il percorso didattico le capacità per resistere alle pressioni relative al fatto di iniziare a fumare. Il confronto tra studenti che hanno svolto il programma e quelli di controllo è risultato statisticamente significativo in termini di efficacia, relativamente agli indicatori presi in esame. Il "Club dei Vincenti: un piano speciale contro il fumo" è stato valutato positivamente anche dagli insegnanti coinvolti, dimostrando la fattibilità del programma e la possibilità di svolgerlo nei contesti scolastici senza interferire con l'attività ordinaria della scuola e senza la necessità di impegnare ulteriori risorse economiche, di personale e di tempo oltre a quelle previste. Questo dato fa ben sperare per il futuro, proprio perché solo l'interesse degli insegnanti per un programma giudicato utile può far sì che il lavoro effettuato sia esportato anche in altre realtà che non hanno aderito in prima istanza alla sperimentazione. Un discorso analogo può essere effettuato anche per i genitori che hanno manifestato interesse allo svolgimento del programma, traendone in alcuni casi la spinta necessaria per intraprendere il cammino della disassuefazione. In conclusione, il programma si è dimostrato efficace anche se, all'età in cui è stato sperimentato, il numero dei fumatori o degli sperimentatori è minimo e non consente, per ora, di prevedere quale potrà essere l'efficacia a lungo termine.

I componenti del gruppo di lavoro regionale "Scuola, giovani, e fumo":

Valeria Andreoni - ASL provincia Milano 3
 Marina Bonfanti - Direzione Generale Sanità, Regione Lombardia
 Luigi Camana - ASL provincia di Pavia
 Contardo Casinghini - Università degli Studi di Pavia
 Enrica Cazzaniga - Associazione Alice&Gaia
 Fortunato D'Orio - ASL provincia di Milano 1
 Maria Cristina Iovinella - Ufficio Scolastico di Milano
 Santina Mammano - ASL provincia di Varese
 Virna Marzano - ASL Città di Milano
 Lorella Molin - Associazione Salute Donna
 Giuliana Rocca - ASL provincia di Bergamo
 Federico Roncarolo - Università degli Studi di Pavia
 Maria Teresa Tenconi - Università degli Studi di Pavia

Il coordinatore scientifico del programma regionale per la prevenzione del tabagismo nell'età evolutiva è la Prof.ssa Maria Teresa Tenconi, dell'Università degli Studi di Pavia, Sezione di Igiene, Dipartimento di Medicina Preventiva Occupazionale di Comunità.

Il coordinamento delle iniziative regionali per la prevenzione del tabagismo è svolto dall'Unità Organizzativa Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della Direzione Generale Sanità - Regione Lombardia.

Perché educare a non fumare?

Non sappiamo bene se fu Cristoforo Colombo o qualcuno dei suoi marinai a notare per primo che gli indios fumavano foglie di tabacco attorcigliate. Di sicuro c'è che qualche partecipante alla spedizione ebbe la malaugurata idea di portare i semi dello strano arbusto dalle nostre parti. E allora sono cominciati i guai. Guai che Jan Nicot (da cui il nome del principio attivo "nicotina") sottovalutò certamente, visto che incrementò la coltivazione del tabacco e ne diffuse le piantagioni. Cristoforo Colombo e Jan Nicot, comunque, non potevano sapere quali e quanti sono i danni del tabagismo di cui ora conosciamo l'entità grazie ai rilievi scientifici ed epidemiologici di cui oggi disponiamo. In qualche modo possiamo perdonarli. Ma non si può di certo perdonare chi della diffusione del tabacco ha oggi fatto un motivo di guadagno sulla pelle della gente. Si sa che negli Stati Uniti, di recente, le multinazionali del tabacco sono state messe sotto accusa, citate per danni e portate davanti ai tribunali. In Europa ancora no, ma forse è venuto il momento di fare qualcosa di importante per prevenire i danni legati al fumo. Ci sono molti buoni motivi perché ci si occupi di tabagismo. La maggior parte di essi si possono desumere facilmente da alcuni dati di ordine generale, dai quali il nostro Paese non è esente.

Il fumo infatti:

- uccide 12.000 persone al giorno nel mondo, circa 75.000 ogni anno in Italia;
- è responsabile di circa l'85% delle bronchiti croniche;
- provoca direttamente e indirettamente almeno l'80% dei tumori polmonari e il 35% di tutti gli altri tumori, tra cui quelli faringei, del cavo orale, della vescica, della mammella;
- è correlato a circa il 30-40% delle patologie coronariche e a molte altre patologie cardiovascolari;
- è chiamato in causa per patologie ostetriche, ginecologiche, gastroenterologiche e così via.

Tra tutti questi dati, uno è particolarmente degno di attenzione: la stragrande maggioranza dei fumatori diventa tale in un'epoca di vita compresa tra i 14 e i 20 anni, anzi i dati in nostro possesso indicano che sta ulteriormente scendendo l'età dell'iniziazione al fumo attorno agli 11 anni.

Come educare a non fumare

Quanto descritto sopra induce a sostenere che vale la pena di puntare la nostra attenzione sull'aspetto educativo, pertanto che è fondamentale coinvolgere scuola e famiglia, che per la loro funzione formativa, culturale, sociale, sono luoghi privilegiati e più competenti per iniziare a educare alla salute e, in specifico, a prevenire l'abitudine al fumo.

Tali interventi, nella scuola, saranno efficaci se sviluppati a spirale, partendo dalla Scuola dell'Infanzia fino a quella Secondaria di secondo grado, e se prevedono un approccio positivo e il coinvolgimento attivo degli alunni (vedi linee guida per la prevenzione al tabagismo di Regione Lombardia).

Esiste ormai sufficiente evidenza, derivata dalla ricerca valutativa, che l'efficacia degli interventi educativi cresce proporzionalmente all'intensità e alla durata che li contraddistingue. Inoltre si è visto che i programmi di prevenzione divengono più efficaci all'interno di curricula multicomprendivi di educazione alla salute. Infine l'ottimizzazione dell'efficacia di tali interventi viene raggiunta quando gli stessi sono integrati da contemporanei programmi comunitari che cercano di promuovere un ruolo attivo delle famiglie e di tutte le altre agenzie sociali che gravitano intorno all'universo dei ragazzi. Seguendo tali indicazioni il gruppo: "Scuola, giovani e fumo", istituito in Regione Lombardia, ha indicato una serie di proposte educative rivolte a ogni ordine e grado di scuola.

Nella formulazione del programma "Liberi dal fumo" della Regione Lombardia sono state prese in considerazione le raccomandazioni del Center for Disease Control and Prevention di Atlanta (USA)

INTRODUZIONE

che indicano di:

- iniziare con l'educazione alla prevenzione del tabagismo dalla Scuola dell'Infanzia e continuare fino alla Scuola Secondaria di secondo grado, intensificando gli interventi nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado;
- realizzare programmi di formazione specifici per gli insegnanti;
- coinvolgere genitori e familiari nel sostegno dei programmi di prevenzione del tabagismo a scuola;
- fornire conoscenze circa gli effetti a breve termine dell'uso di tabacco, le pressioni sociali e dei coetanei e far acquisire capacità specifiche per rifiutare la sigaretta;
- sostenere i tentativi di disassuefazione tra gli studenti ed il personale della Scuola che decidono di smettere di fumare;
- valutare l'efficacia dei programmi ad intervalli regolari;
- applicare i regolamenti circa i divieti antifumo.

Pertanto:

- **Occorre fornire programmi di educazione da sviluppare a spirale partendo dalla Scuola dell'Infanzia** fino alla Scuola Secondaria di secondo grado. Tali programmi dovrebbero essere particolarmente intensivi per gli alunni in età pre-adolescenziale (Scuola Primaria) e adolescenziale (Scuola Secondaria di primo grado).
- **Occorre fornire programmi di formazione specifica per gli insegnanti.** La riuscita degli interventi educativi di prevenzione del tabagismo condotti nella scuola è potenziata moltissimo quando agli insegnanti coinvolti nel progetto viene offerta la possibilità di essere formati, così da condurre il programma con le caratteristiche operative che per esso erano state supposte e con modalità sufficientemente standardizzate.
- **Occorre coinvolgere genitori e famiglie** con funzioni di supporto ai programmi scolastici.

Quella di seguito esposta è la proposta che si intende rivolgere al **secondo ciclo della Scuola Primaria**. Viene descritto il percorso educativo realizzato nella Scuola Primaria di Bernate con lo scopo di fare prevenzione al fumo; la proposta si è strutturata nel progetto "Fumo? No, grazie!" realizzato dalla ASL 3 in collaborazione con l'Associazione Brianza per il Cuore e Salute Donna. All'interno del progetto sono stati organizzati corsi di aggiornamento per docenti e sono stati messi a punto percorsi educativi poi sperimentati sul campo. Il lavoro di formazione e di sperimentazione diretto ai diversi ordini e gradi di scuola è stato coordinato dalla professoressa: Enrica Cazzaniga. L'esperienza della scuola elementare di Bernate dà ora l'opportunità di trasferire a tutti voi la proposta, nella speranza che possa divenire un utile strumento di lavoro per tutti gli insegnanti che intendono promuovere l'idea di non fumare attraverso un percorso che aiuti gli alunni a sviluppare una sensibilità verso la salute e favorire stili di vita sani. Il percorso educativo sollecita a fare scelte positive non facendo leva su costrizioni o norme impositive da seguire, ma suscitando un processo di ricerca-riflessione che offre motivi e input per scegliere con testa e cuore la soluzione vincente: **non fumare**.

Nel testo sono riportati diversi strumenti operativi:

1. **Le schede** per lavorare e approfondire
2. **Il gioco:** Monopoli del fumo per verificare e rielaborare
3. **I questionari** per valutare l'efficacia dell'intervento.



CAPITOLO 1

OBIETTIVI

CAPITOLO 1

Nel documento sono specificati gli obiettivi conoscitivi, attitudinali, comportamentali specifici per gli interventi educativi, in accordo con quanto stabilito da Regione Lombardia nelle Linee Guida "La Prevenzione del tabagismo in Lombardia", approvate con D.G.R. 24 febbraio 2000, n. VI/48472.

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE PER GLI INTERVENTI DIRETTI AGLI ALUNNI DEL II° CICLO DELLA SCUOLA PRIMARIA E CHE ISPIRANO LA PROPOSTA EDUCATIVA:

Obiettivi conoscitivi

- Abbandonare l'abitudine al fumo ha effetti benefici a breve e lungo termine.
- Il fumo passivo è dannoso per la salute.
- La maggior parte delle persone non fuma.
- La nicotina, contenuta in tutti i prodotti a base di tabacco, produce dipendenza.
- Esistono molte pressioni e influenze nella società che spingono a fumare.
- Spesso la pubblicità per il tabacco si indirizza particolarmente alla popolazione giovanile.
- I giovani possono resistere alla pressione che li spinge a sperimentare il tabacco.
- Ci sono leggi e regolamenti che regolano la vendita e il consumo di tabacco.
- Vi sono attività, comportamenti alternativi e gratificanti che sostituiscono il consumo di tabacco.

Obiettivi attitudinali

Vengono rinforzati gli obiettivi già inseriti nella precedente fascia d'età:

- Gli alunni prendono l'impegno di non fumare.
- Gli alunni si mostrano orgogliosi relativamente alla scelta di non fumare.
- Gli alunni dimostrano responsabilità personale per la propria salute.
- Gli alunni supportano la decisione degli altri a non fumare.

Obiettivi comportamentali

- Gli alunni imparano a dire no a chi offre loro tabacco.
- Gli alunni sanno rilevare e descrivere i benefici di un ambiente in cui non si fuma.
- Gli alunni sanno proporre alternative e argomentazioni in contrasto con messaggi promozionali a favore del tabacco.

Il corso si è strutturato in sette incontri che hanno previsto lavori di gruppo, intergruppo e lezioni frontali nei primi tre incontri e laboratori in quelli successivi.



CAPITOLO 2

LA PROPOSTA EDUCATIVA



CAPITOLO 2

PREMESSA

Come educare alla salute i nostri bambini? Con quali proposte, con quali argomenti affrontare il fumo di sigaretta? Rispondere a tali interrogativi significa trovare una concreta proposta operativa. La nostra si struttura in un percorso che è il pretesto e l'occasione per gli alunni di riflettere, confrontarsi, approfondire, trovare soluzioni a una serie di domande stimolo. Il percorso favorisce un processo attraverso il quale si cerca di offrire anche un metodo per imparare a orientarsi, a ragionare, a fare delle scelte, ad assumersi delle responsabilità nei confronti della salute propria e collettiva.

IMPORTANTE

Possiamo prevedere, prima del nostro intervento, di cercare di capire quali attitudini i nostri alunni hanno già sviluppato nei confronti del fumo attraverso un questionario che ci darà utili informazioni sui loro orientamenti, sul loro vissuto (cfr. strumenti di valutazione), oppure dei momenti in cui faremo parlare liberamente i bambini per renderci conto di che cosa pensano del fumo e come vivono il problema. Avremo modo di elaborare una proposta più efficace e aderente ai bisogni degli alunni.

"CLUB DEI VINCENTI: UN PIANO SPECIALE CONTRO IL FUMO" PROPOSTA PER IL SECONDO CICLO DELLA SCUOLA PRIMARIA (ANNI 9-10)



L'argomento riguardante il fumo è da proporre ai ragazzi in modo coinvolgente e operativo. Per tale motivo proponiamo di far leva su due elementi: l'introduzione di un personaggio guida e di soluzioni da trovare in riferimento a situazioni e provocazioni proposte dallo stesso personaggio: questa è la nostra scelta metodologica.

La prima preoccupazione è dare un nome e un ruolo al personaggio guida, può essere il "Mister", in questo caso non un allenatore

di calcio ma un "istruttore di salute", perciò lo chiameremo Mister Starbene; oppure possiamo pensare a un ragazzo, un tipo curioso e attivo alla ricerca dello star bene, attento alle esigenze del corpo, un "Body-guard": Joe Benstò (Prospero, Valente Benstò).

È il personaggio a stabilire un contatto con i ragazzi, tramite una corrispondenza che noi favoriremo e realizzeremo.

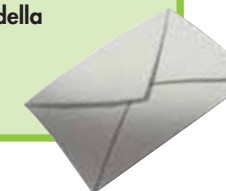
Il personaggio scelto propone problemi, suscita interrogativi e cerca con i ragazzi delle soluzioni. Durante lo sviluppo del lavoro si definisce la necessità di essere un gruppo di persone attente e capaci di far fronte a situazioni anche difficili e complicate. Risolvere il problema fumo non è una questione semplice e scegliere di non fumare non è facile: è solo per persone "vincenti".

Il lavoro si conclude con la proposta di costituire il Club dei vincenti: essere membro del Club vuol dire dichiarare indirettamente la volontà di non fumare e il desiderio di impegnarsi per un ambiente libero dal fumo. Occorre, per dare rilievo al Club, ideare delle vere tessere con tanto di foto e pensare che la consegna venga fatta da un rappresentante della ASL.

L'aspetto creativo di tale proposta è determinante per il coinvolgimento, perché trova nell'immaginario del

Le lettere scandiscono, quindi, il percorso di lavoro, suggerendo attività inerenti i seguenti obiettivi:

- Rendersi consapevoli del fatto che fumare non è un'azione a favore della salute.
- Comprendere che il corpo umano è una struttura complessa e articolata.
- Scoprire come siamo fatti dentro.
- Conoscere il percorso del fumo nel corpo umano.
- Sapere che il tabacco contiene nicotina, una sostanza che provoca dipendenza.
- Prendere coscienza delle responsabilità personali quando si fanno delle scelte.
- Comprendere l'importanza di saper fare la scelta di non fumare per la salvaguardia della propria e altrui salute.
- Essere orgogliosi di non fumare.
- Essere protagonisti di un mondo senza fumo.



bambino il suo punto di forza, favorisce e rende più semplice la comprensione degli aspetti più tecnici e scientifici. L'approccio positivo è una garanzia per la riuscita del lavoro, il nostro scopo, deve essere ben chiaro, non sarà imbonire o mostrare gli effetti negativi del fumo, ma creare input che favoriscano una serie di riflessioni e approfondimenti che possono aiutare l'alunno a scegliere in modo autonomo e responsabile di non fumare. L'oggetto dell'apprendimento deve diventare un orientamento da perseguire.

LA PROPOSTA SI STRUTTURA IN 5 UNITÀ DIDATTICHE

Tali Unità si delineano come una traccia di lavoro che è comunque flessibile e adattabile alla situazione delle proprie classi. Sarà compito del "team" d'insegnanti rendere adeguata la proposta, arricchendola o rendendola più essenziale rispetto agli alunni che compongono la classe, alle collaborazioni e alle strutture che si avranno a disposizione. È necessario programmare i tempi e le modalità d'esecuzione dando una certa rilevanza alla proposta. Consigliamo di coinvolgere e di mantenere i contatti con gli operatori della ASL, settore di educazione alla salute, ed eventualmente contattare associazioni specifiche nel settore. Nel programma è fondamentale e irrinunciabile coinvolgere i genitori che verranno informati durante i normali incontri collegiali, stabiliti con i genitori, del programma che intendiamo svolgere. Si dichiarerà che non si intende demonizzare il fumatore, ma piuttosto si sottolineerà la necessità di suscitare nei bambini il desiderio di non fumare (chi spesso inizia poi non è in grado di smettere). Il genitore che fuma avrà l'occasione e successivamente cura di considerare gli aspetti del fumo passivo e riteniamo che potrà condividere le finalità del nostro intervento: il desiderare che i propri figli non inizino a fumare e che non trovino nel genitore o nell'adulto fumatore un alibi per fumare. Purtroppo l'abitudine al fumo non è considerata una cosa importante, si è a volte portati a lasciar correre, pensando che ci sono problemi ben più importanti, ma ricordiamo che anche il fumo di tabacco rientra, per gli esperti, nel problema delle dipendenze. Ricordiamoci sempre che dovrà essere un approccio positivo anche quello che dobbiamo avere nei confronti dei genitori. Non abbiamo nulla da insegnare, ma qualcosa da condividere e perseguire insieme ai genitori: pensare al futuro dei giovani alunni, orientarli a stili di vita sani.

Guida alla lettura delle unità didattiche

Ogni unità didattica o percorso educativo riporta:

- gli obiettivi;
- il testo della lettera;
- una serie di proposte di attività da svolgere con gli alunni (l'insegnante farà una selezione delle proposte);
- esempi di lavoro svolti nella classe pilota.

CAPITOLO 2



CAPITOLO 3

UNITÀ
DIDATTICHE

CAPITOLO 3

UNITÀ
DIDATTICA

2

3

4

5

1

"MISTER STARBENE E IL SUO PROBLEMA"

OBIETTIVO

- Prendere contatto con il personaggio, prendere coscienza degli "affari" di salute

Il personaggio che abbiamo scelto (Mister Starbene o Joe Benstò), rispetto a quello che secondo noi è più confacente al nostro gruppo classe, invia la sua lettera che poi avremo cura di fotocopiare o far trascrivere a ogni alunno, affinché il problema e il contatto venga preso collettivamente, ma anche individualmente. Si chiede un parere e una collaborazione a ognuno singolarmente. La classe e ogni bambino devono sentirsi coinvolti e devono concordare gli interventi/risposte.



1ª lettera di "Mister Starbene/Joe Benstò"

È importante che la lettera venga recapitata in classe dal bidello e venga letta agli alunni dando rilievo al fatto che il personaggio si sia rivolto proprio alla loro classe e suscitando interesse verso "il problema da risolvere".

In questa prima fase di lavoro possiamo raccogliere una serie di informazioni sul concetto di salute, sulle percezioni dei nostri alunni rispetto ai problemi di salute. Potrà essere per noi l'occasione per sollecitare gli alunni a riflettere sulla salute e il personaggio sarà un mezzo per avvicinare alle istituzioni che si interessano della tutela della salute.

1ª LETTERA

Cari ragazzi,

Voi non mi conoscete ma io ho avuto il vostro indirizzo dal vostro Direttore, che mi ha consigliato di rivolgermi a voi se avessi voluto degli amici e dei collaboratori per il mio lavoro.

Mi ha detto che siete vivaci e svegli e sicuramente avete la pazienza, l'interesse e la voglia di ascoltarmi e aiutarmi. Posso contare sulla vostra collaborazione?

Ho un problema da risolvere. Aspetto una risposta, io sono al Quartiere Generale degli Affari di Salute a Roma*.

Inviatemi la vostra risposta anche via fax, coinvolgendo il vostro Direttore.

Un abbraccio

Mister Starbene/Joe Benstò

*Si può pensare di indicare come Quartiere Generale l'ASL oppure l'Ufficio della Regione Lombardia.

ATTIVITÀ

Ricevuta e letta la lettera, i bambini si interrogheranno sul suo significato, il testo dice e non dice, lasciamo ruota libera alle intuizioni dei nostri alunni e creiamo una tensione positiva verso il personaggio e la collaborazione che viene richiesta. Aiutiamoli a creare il personaggio, ma soprattutto a comprendere la sua funzione.

Aiutiamoli a capire che cosa significa per loro star bene, che cosa sono gli affari di salute.

- Creare il personaggio: disegnarlo e descriverlo oppure ritagliarlo e fare una carta di identità (proposta 1).
- Lavorare sul significato di starbene (proposte 2, 3, 4, 5).
- Che cosa sono e quali sono i problemi di salute oppure chiedere di che cosa si occupa il Quartiere Generale degli Affari di Salute (proposte 6, 7).
- Predisporre una lettera di risposta.

1. Fate il ritratto del vostro Mister o di Joe, fare una carta d'identità (professione, indirizzo, età, segni particolari, ...).
2. Io sto bene quando...
3. Disegna o scrivi nell'insieme le cose che ti fanno star bene.
4. Disegna o scrivi nell'insieme le parole che ti fanno star bene.
5. Disegna o scrivi nell'insieme le azioni che ti fanno star bene.
6. Che cosa è, per te, un affare di salute.
Insieme ai compagni fate un elenco dei problemi di salute (vedere che cosa associano ai due termini salute/problema, oppure chiedere semplicemente di fare delle previsioni sul problema a cui verranno chiamati a collaborare).
7. Conosci, nel territorio in cui vivi, istituzioni per la salute, come si chiamano (verificare se conoscono i nomi delle istituzioni preposte alla salute, indirizzi, numeri telefonici utili di soccorso).
8. Dare l'idea dell'organizzazione sanitaria a supporto della salute dei cittadini a livello locale, regionale, nazionale.
Arricchire di elementi: arredi, oggetti, poster, persone, ...

Cose che mi fanno star bene

Parole che mi fanno star bene

Azioni che mi fanno star bene



Bernate, 1 marzo

Caro Mister Starbene,
per noi sei un personaggio misterioso, ma ci ha fatto piacere sapere che vuoi la nostra collaborazione: noi siamo pronti ad agire e a collaborare con te.
Aspettiamo di capire che cosa possiamo fare per te e di conoscere il problema da risolvere.
Scommettiamo che è un problema di salute.

Rispondici subito.


Ciao da tutti gli amici della terza A

1ª RISPOSTA (DATA DALL'ESPERIENZA PILOTA)

CAPITOLO 3

IL LAVORO DELLA CLASSE PILOTA

IL NOSTRO
MISTER STARBENE



Per noi Mister Starbene
è ...

GENTILE
DISPONIBILE
ELEGANTE
BRAVO
FORTE
SORRIDENTE
CORAGGIOSO
BATTAGLIERO
COME UN SINDACO
COME UN GENERALE
AMANTE DELLA NATURA
CON UN CAPPELLO
ED UNA CHIAVATTA
CON IL FALC

"MISTER STARBENE"
Che nome strano !!!
Perché mai si chiamava così ?!

DAVIDE : perché è bravo.
MARTA : perché sta bene.
SILVIA : perché è bravo.
LAURA : perché non si è mai ammaltato.
MAGO : perché fa del bene.
CLAUDIA : perché vuole bene a tutti.
JANVIER : perché sta bene.
ALESSANDRA : perché si fa star bene.
ARIANNA : perché sta sempre bene.
ELISA : perché fa del bene alla gente.
ELENA : perché è gentile e bello.
RICCARDO M. : perché vuole fare ogni cosa per bene.
MATTEO : perché rispetta la natura e aiuta tutti.
RICCARDO T. : perché ama la natura.
MARTINA : perché fa del bene alla gente e rispetta la natura.
FABIOLA : perché fa del bene alla gente.

1

UNITÀ
DIDATTICA

3

4

5

2

IL PROBLEMA DEL "MISTER/JOE BENSTÒ"

OBIETTIVO

- Fumare non è un'azione a favore della salute
- Il percorso del fumo
- I danni del fumo

Questa unità didattica favorisce l'approfondimento delle conoscenze sul corpo e in specifico sul sistema respiratorio. È buona cosa che i bambini imparino un metodo per risolvere un problema, occorre conoscere, avere elementi per capire come stanno le cose, per trovare la giusta risposta o soluzione.

Roma, 13 marzo

Ciao ragazzi!

Ho ricevuto la vostra risposta e il ritratto che mi avete fatto (io sono un po' più giovane e mi piacciono gli abiti sportivi), siete stati molto simpatici e siete coraggiosi decidendo di volermi aiutare.

Vi spiego subito il problema: è da tempo che mi arrivano lamentele da diverse parti del corpo umano. Pensate che i polmoni riuniti sono scesi in piazza a protestare, dicendomi: "non se ne può più del fumo. Vuoi capire che il fumo ci danneggia. Starbene non stai proteggendoci, datti da fare! Stiamo cambiando colore e siamo sempre più stanchi. Il cuore poi se la prende con noi perché non riesce a lavorare bene con tutto quel sangue che ha un ossigeno di scarsa qualità. Insomma, non ne possiamo proprio più. Vuoi, per favore, carissimo Starbene, convincere quelli dei piani più alti, cioè i cervelli, a smettere di far fumare donne, uomini, ragazzi e ragazze?"

Voi che ne dite di questa protesta generale?

Il mio capo mi ha consigliato di riunire tutti i cervelli umani per discutere la faccenda e trovare soluzioni. Lui dice che se si ragiona sulle cose si trova sempre una soluzione, perciò la cosa migliore è rivolgersi ai cervelli. Che risultato pensate possa avere questa riunione? Se avete qualche altra idea, fatemelo sapere. Conto su di voi. Da parte mia, appena ci saranno novità, vi informerò.

Un abbraccio dal vostro
Mister Starbene

CAPITOLO 3

ATTIVITÀ

- Conoscere come siamo fatti dentro (per avere le notizie fondamentali per comprendere la protesta).
- Comprendere che il corpo umano è una struttura complessa e articolata.
- Simulare la riunione con i cervelli. È importante una riunione con i cervelli? Quali argomenti sono utili con i cervelli, come condurreste la riunione? Quali risposte potete prevedere?
- Se possibile, mostriamo concretamente e con l'aiuto di un fumatore cosa produce il fumo di sigaretta. Prendiamo una bottiglia di plastica, poniamo all'interno dell'ovatta, introduciamo il fumo, chiudiamo bene la bottiglia e osserviamo come l'ovatta cambia colore (per conoscere i danni del fumo).
- Predisporre un'adeguata risposta per Mister Starbene o Joe Benstò.



Bernate, 20 marzo

Caro Starbene,

vogliamo trovare il sistema per aiutarti.

Ci serve, però, un po' di tempo per trovare una soluzione, ci dobbiamo informare e approfondire.

Ci sentiamo fieri per la fiducia che ci hai dato.

Ti salutiamo con affetto e simpatia.

Gli alunni della terza A

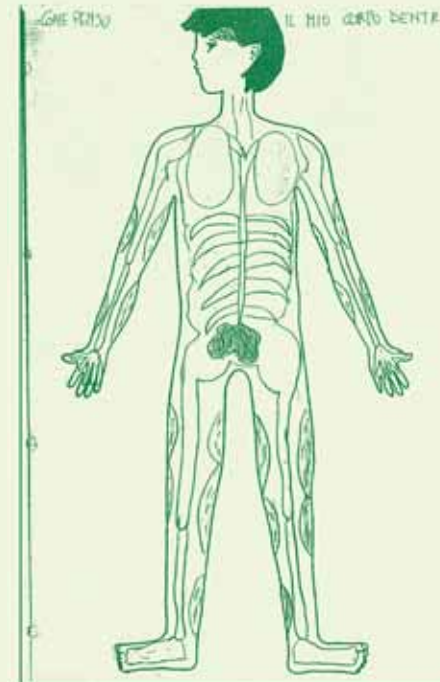
PS.: anche noi non sopportiamo il fumo!!!

L'ESPERIENZA PILOTA

Gli alunni mandano subito la risposta a Mister Starbene e prendono tempo poiché vogliono e devono avere alcune informazioni sul funzionamento del corpo.

Inizia il lavoro di documentazione e approfondimento.

COME PENSO IL MIO CORPO DENTRO



Facciamo corrispondere le azioni individuate con le varie parti che costituiscono il nostro corpo.

SI MUOVE → muscoli
→ ossa

CRESCE → tutte le parti del corpo

VOMITA → stomaco

MANGIA (che fare) → bocca
→ stomaco
→ intestino (pancia)

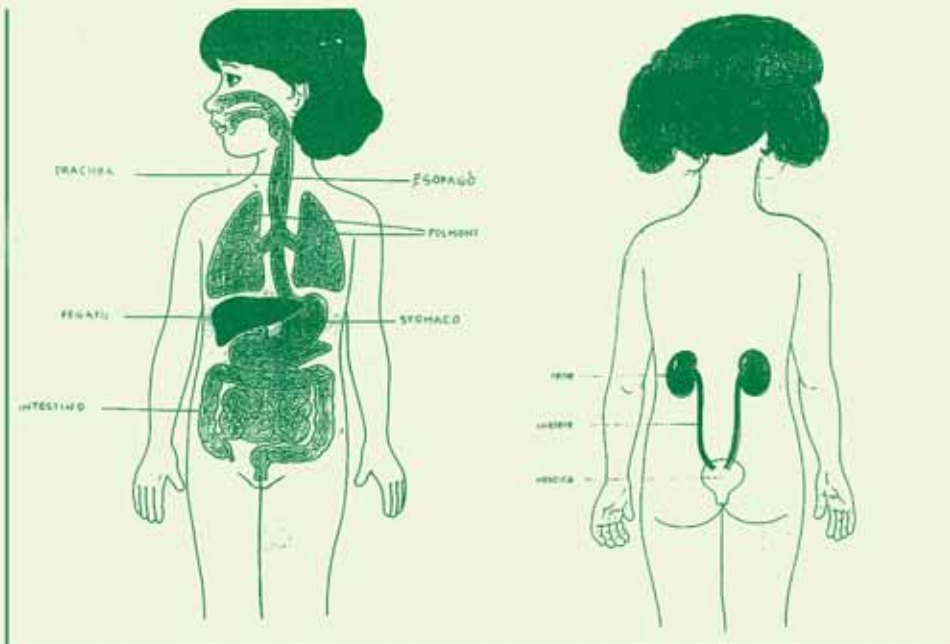
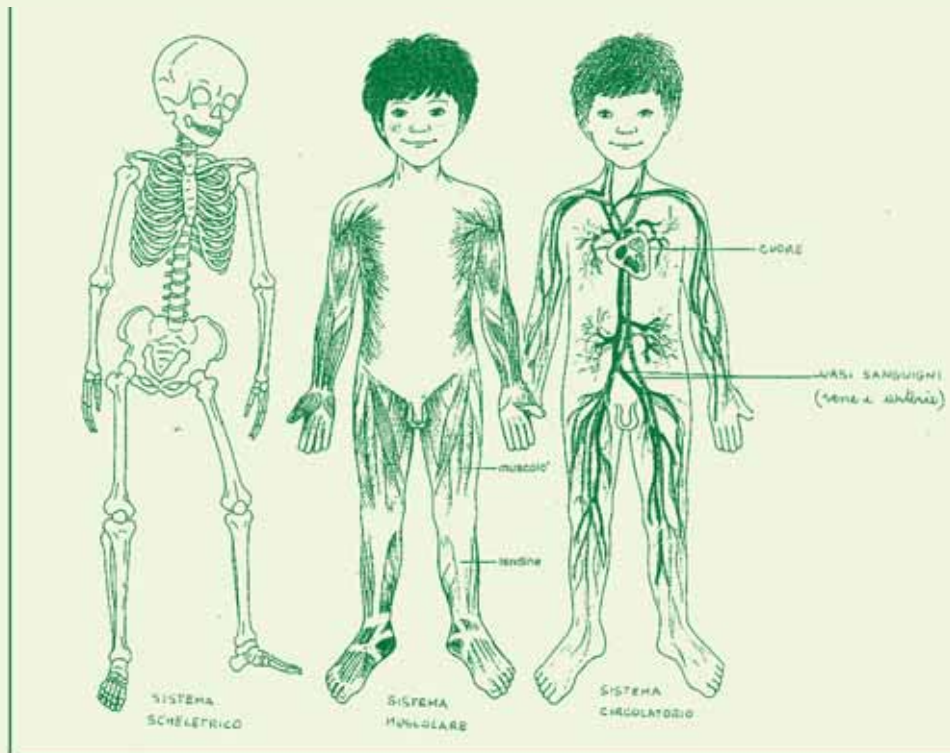
ROTTA → stomaco
→ gola
→ bocca



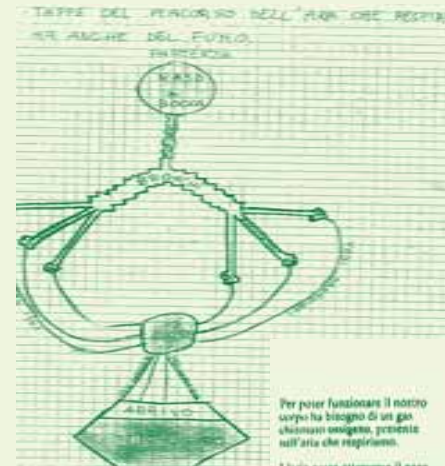
TESTI ELEVATI CI HANNO FATTO CAPIRE CHE IL NOSTRO CORPO È UN INSIEME DI ORGANI, OGNUNO DEI QUALI SERVE A QUALCOSA, CIOÈ HA UNA FUNZIONE BEN PRECISA

CAPITOLO 3

SCOPRIAMO IL NOSTRO CORPO CONSULTANDO DEI LIBRI



SCOPRIAMO IL NOSTRO CORPO CONSULTANDO DEI LIBRI



L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Per poter funzionare il nostro corpo ha bisogno di un gas chiamato ossigeno, presente nell'aria che respiriamo.
L'aria passa attraverso il naso o la bocca nella trachea. Durante il tragitto si riscalda fino a raggiungere la temperatura del corpo.

La trachea si biforca in due rami chiamati bronchi. I bronchi entrano nei polmoni, dove si suddividono in rami sempre più piccoli, chiamati bronchioli.
Le nostre narici, come pure la trachea, sono provviste di microscopiche ciglia, che hanno la funzione di trattenere lo sporco e la polvere presenti nell'aria.



I bronchioli terminano a loro volta negli ALVEOLI che sono circondati da una rete di vasi sanguigni.
Qui l'aria inspirata cede al sangue l'ossigeno che verrà trasportato in tutto il corpo, mentre il sangue cede l'anidride carbonica, un gas velenoso, che verrà espulso con l'espirazione.

SONDANDO?
QUESTE UNA RELAZIONE TRA I VARI ORGANI DEL CORPO?
IL CUORE DEL FEMO DI LAVORA ANCHE IL CUORE CHE AI POLMONI?
La respirazione a questo punto, vede un collegamento e un rapporto tra il percorso dell'aria nel corpo umano.
IL PERCORSO DELLA STESSA PERCORSO DELL'ARIA CHE RESPIRANO.

Questo abbiamo capito perché l'aria dai POLMONI in lontananza, anche il CUORE?
A LUI ARRIVA UN OSSIGENO NON PURO, PERCHÉ MISCHEATO ALLE SOSTANZE PRODOTTE DAL FEMO E COSÌ IL SUO LAVORO DIVENTA PIÙ FATICOSO.
IL PERCORSO DELL'ARIA CI HA MOSTRATO CHE POLMONI, CUORE E OGNI PARTE DEL CORPO, TRAMITE I VASI SANGUIGNI, SONO IN STRETTA RELAZIONE TRA LORO.

CAPITOLO 3

1 2 **UNITÀ DIDATTICA** 3 4 5

3

PARLARE AI CERVELLI È UN'IMPRESA

OBIETTIVO

- **Non iniziare o smettere di fumare non è un'azione facile**

Questa terza proposta permette agli alunni di comprendere che ci sono diversi modi di pensare e di affrontare i problemi. L'ignoranza, la presunzione e il condizionamento o dipendenza agevolano l'iniziare a fumare e ostacolano lo smettere.

Roma...

Rieccomi carissimi amici,

come promesso vi scrivo per informarvi su come è andata la riunione con i cervelli umani. Allora io ho esposto con estrema chiarezza il problema e poi ho dato la parola ai cervelli.

Che delusione ragazzi! Non sono riuscito a far capire la serietà del problema. Pensate che alcuni cervelli sembravano ipnotizzati: continuavano a dire che del fumo non si può fare a meno e che quindi loro non ci avrebbero rinunciato. Altri addirittura affermavano che il fumo non fa male e che le lamentele dei polmoni e del cuore non erano da prendere in considerazione.

"Ma che razza di ignoranti" mi sono detto, mentre li ascoltavo.

Poi sul finire della discussione, si è fatto avanti un gruppo di cervelli che sosteneva che non era il caso di fare tutto quel chiasso per un pò di fumo e che loro avrebbero saputo che cosa fare: al momento necessario avrebbero fatto smettere di fumare, così come avevano fatto incominciare.

A me sono sembrati dei veri presuntuosi che credono che si possa smettere così semplicemente, quando si vuole, con la stessa facilità con cui si è iniziato.

Me ne sono andato via scoraggiato. La situazione mi sembra grave, vi rendete conto di come sono ridotti i cervelli?

Avete qualcosa da suggerirmi?

Un abbraccio, il vostro
Starbene

ATTIVITÀ

- Caratterizzare attraverso il fumetto o la narrazione o un momento di animazione: i cervelli inconsapevoli (rappresentano coloro che non conoscono); i cervelli ipnotizzati (rappresentano coloro che sono dipendenti); i cervelli presuntuosi (rappresentano coloro che credono di incominciare e smettere quando vogliono).
- Confrontare le ipotesi fatte in classe rispetto all'esito dell'incontro con i cervelli.
- Predisporre una opportuna lettera di risposta.

SCHEDE DI LAVORO (POSSONO ESSERE PENSATE COME SCHEDE DI VERIFICA)

1. Collega il pensiero al cervello corrispondente (presuntuoso, ipnotizzato, inconsapevole), aggiungiamo un **cervello vincente**
 - Il fumo è un piacere, ma che male! Tu rinunceresti a un piacere? Non se ne può fare a meno. Mai e poi mai ne farei a meno. Prova anche tu, vedrai, poi non ci rinuncerai.
 - Per qualche sigaretta non ti rovini la salute. Le lamentele del corpo non sono da prendere in considerazione. I polmoni facciano il loro lavoro senza perdersi in chiacchiere.
 - Certo che troppo fumo fa male ma siamo in grado di scegliere e di capire noi quando smettere, perciò zitti tutti noi siamo svegli abbastanza.

Colloca il pensiero corrispondente

Inconsapevole

Presuntuoso

Ipnottizzato

2. Chi lo dice? Un presuntuoso, un inconsapevole, un dipendente
 - Si può benissimo cominciare a fumare, tanto puoi smettere quando vuoi.
 - lo ho sempre fumato e non sono mai stato male.
 - Fumano tutti, posso fumare anch'io.
 - È questione di fortuna non di fumo avere danni ai polmoni.
 - lo fumo come il mio attore preferito, è normale.
 - È una storia quella che ti dicono: Non cominciare a fumare perché poi non riesci più a smettere! Si può smettere quando si vuole.

3. Fare un Identikit del tipo (descrivere le caratteristiche e le modalità di approccio a un problema):

PRESUNTUOSO

INCONSAPEVOLE

IPNOTIZZATO

CAPITOLO 3

4. Fare degli acrostici con le parole: presuntuoso - inconsapevole - ipnotizzato o dipendente.

ha il **D**ifetto
 d'**I**mitare
 non **P**uò
Essere
 per **N**iente libero
Di
Essere
 u**N** protagonista
 impor**T**ante
 d**E**lla sua vita

5. Come ci si comporta con soggetti del genere?

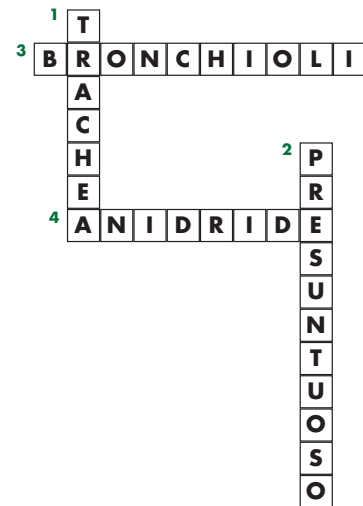
6. Inventare un cruciverba (consigliare di usare delle definizioni relative a ciò che si è imparato fino ad ora sul fumo). Esempio:

Verticale:

- 1 Il tubo che dalla bocca raggiunge i polmoni.
- 2 Chi crede di poter smettere di fumare quando vuole è un...
(far preparare lo schema con i giusti incroci)

Orizzontale:

- 3 Si trovano nei polmoni, assomigliano a dei "grappoli".
- 4 L'aria che si espelle è carica di...



L'ESPERIENZA PILOTA

Caro Mister,

noi pensavamo che l'incontro poteva essere la cosa più giusta da fare, i grandi dicono sempre che parlando si può trovare una soluzione.

Siamo dispiaciuti.

Il nostro lavoro continua.

Ciao

I tuoi amici di terza A

1 2 3 **UNITÀ DIDATTICA** 5

4

È NECESSARIO UN PIANO

OBIETTIVO:

- La salute è una questione di scelta
- Prendere coscienza delle responsabilità personali e collettive quando si fanno delle scelte
- Non lasciarsi condizionare dai media e dagli altri

La seguente unità didattica entra nel vivo della nostra proposta: il problema del fumo dipende da una nostra scelta, dalla nostra capacità di non lasciarci condizionare, di fare scelte vincenti.



Roma...

Carissimi amici,

ho ricevuto il vostro scritto e sono molto contento che state lavorando per aiutarmi. Ce la fate ad avere tutte le informazioni sul caso e a concludere il lavoro entro breve tempo? Me lo auguro. Visto il fallimento della riunione con i cervelli, ora sto cercando di togliere dalla circolazione la Famiglia Tabacco, voglio isolarla, imprigionarla per toglierla di mezzo. Abbiamo addirittura chiesto che vengano realizzati dei posters con cui tappezzare le città. Mi piacerebbero dei posters come quelli che si fanno per i ricercati, siamo disponibili a offrire anche una taglia per chi ci libera dalla Famiglia Tabacco. Se avete tempo e qualche idea mandatemi una vostra proposta di poster.

Ma sigari, sigarette e tabacco (tutta la compagnia al completo) mi hanno chiesto un incontro. Ci sono andato e tutti quanti mi hanno fatto presente che loro non hanno colpe, sostengono che sono le persone che decidono di "usarli", sono le persone che scelgono di fumare.

La questione si fa sempre più complicata e credo ancora una volta di non essere sulla strada giusta, che bisogna trovare un'altra soluzione.

Voi che ne dite?

Ciao

Il vostro Mister

CAPITOLO 3

ATTIVITÀ

- Scrivere un dialogo tra Mister Starbene e la Famiglia Tabacco: sigaretta, sigaro, tabacco da pipa (il tabacco deve convincere della sua non colpevolezza).
- Discutere e argomentare su chi o che cosa convince o induce a fumare? (le influenze indirette: TV, atteggiamenti, amicizie, ecc.).
- Facciamo guardare per un periodo definito la televisione e facciamo rilevare quando vediamo fumare (è proibito pubblicizzare le sigarette, ma indirettamente ci vengono trasmessi messaggi che ci possono indurre a fumare, quali sono?), facciamo rilevare anche la pubblicità progresso.
- Disegna o racconta di:
Luca, un ragazzo che fuma per sembrare grande.
Mara, una ragazza che non riesce a dire: Grazie, non fumo.
Pino, un ragazzo che viene regolarmente affumicato da chi gli sta attorno.
- Rilevare le incoerenze (l'industria del tabacco è monopolio di Stato/le leggi per la tutela della salute sono dello Stato. Dicitura sul pacchetto, età per la vendita, il divieto di fumo, la pubblicità progresso)*.
- Creare il poster richiesto da Mister Starbene, o completare il poster-taglia con illustrazioni adeguate.
- Rispondere a Mister Starbene.



L'ESPERIENZA PILOTA

Caro Mister,

stiamo scoprendo molte cose, ti ringraziamo per le indicazioni che ci dai.

Ci sembra davvero pazzo l'idea di imprigionare la Famiglia Tabacco o imbavagliare la tele, ma sarà divertente preparare il poster.

Noi abbiamo scelto di aiutarti e continueremo a farlo.

A presto
La terza A

* Attività adatta ad alunni di quinta, con maggiori strumenti di comprensione.

1

2

3

4

UNITÀ
DIDATTICA

5

IL CLUB DEI VINCENTI

OBIETTIVO:

- Prendere coscienza delle responsabilità personali e collettive di essere protagonisti di un mondo senza fumo
- Essere orgogliosi di non fumare (né adesso né mai)

In quest'ultima fase del percorso educativo si propone la costituzione del Club dei Vincenti, cioè di tutti coloro che conoscendo il problema legato al fumo e considerando, purtroppo, che non è possibile eliminare i prodotti a base di tabacco, scelgono e dichiarano di non fumare e di convincere anche gli altri a non farlo.

Ciao amici,

so che continuate a seguire il lavoro del Quartiere Generale e vi state interessando alle nostre attività.

Chi di voi avrebbe mai pensato che i problemi di salute fossero così complicati?

Certo alla tele parlano solo di fitness, palestre, attrezzi, diete e prodotti dietetici..., come sapete noi abbiamo anche altri problemi e solo ragazzi in gamba come voi che ci seguono ci possono aiutare. Sapete molti fumatori ormai non riescono a smettere di fumare perché nessuno ha detto loro i problemi del fumo e della dipendenza da nicotina.

Torniamo al problema e a ciò che mi ha detto tabacco.

Io credo che in parte abbia ragione e per questo è meglio cambiare piano: niente prigione ed eliminazione del tabacco, ma stretto controllo della numerosa famiglia. Il nostro obiettivo è starle alla larga.

Che ne pensate?

Carissimi ragazzi, se davvero volete diventare miei aiutanti in questa complicata e delicata faccenda, vi nominerò membri del CLUB DEI VINCENTI.

Saremo vincenti se tutti insieme riusciremo a vigilare sulla Famiglia Tabacco, per evitare che combini guai ad altri cervelli.

La nostra missione: informare e tenere alla larga più gente possibile.

Un abbraccio
Starbene

CAPITOLO 3

ATTIVITÀ

- Conoscere il tabacco e la Famiglia Tabacco.
- Presentare Nicotina come una sostanza che crea dipendenza.
- Valutare perché non è un piano fattibile quello di Mister Starbene.
- Fare interviste a un non fumatore, a un ex e a un fumatore per capire perché si comincia a fumare e se è facile smettere. Troveremo anche le risposte per i presuntuosi, gli inconsapevoli, i dipendenti.
- Completare il lavoro e preparare un fascicolo da inviare al Quartiere Generale affari di salute, per mostrare i lavori svolti al fine di documentare il lavoro condotto sul problema del fumo.

I BAMBINI SCOPRONO NICOTINA

LA FAMIGLIA TABACCO



CHE COSA C'È IN UNA SIGARETTA?

La sigaretta contiene TABACCO.

Il TABACCO è una pianta le cui foglie vengono lavorate per produrre sigari e sigarette.

Nelle foglie di tabacco c'è una sostanza di nome NICOTINA, la quale, una volta dentro il nostro corpo, ama tantissimo insediarsi nel CERVELLO.

Lei si sente una padrona di casa decisa, mente dinamica e vivace. Dalla sua postazione strategica dà comandi a tutto il corpo, in particolare al cuore e ai vasi sanguigni che in suo ordine lavorano, lavorano, lavorano!

Intanto il fumatore o la fumatrice si abituano a questo ritmo vivace e quando la signora NICOTINA non c'è, il fumatore si sente perso e la cerca a cercare perché...

... NON NE PUÒ FARE A MENO!!! 9c

IL LAMENTO DEL FUMATORE

Nicotina Nicotina
non da me mia padronana!

Ma sei più di una regina
con quella tua mente così brillante

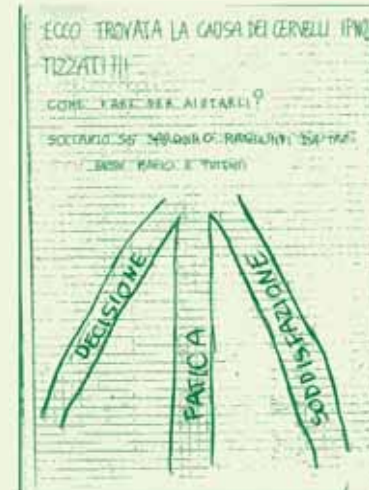
DAI VIENI, PRESTO SU
NON CE LA FACCIÒ PIÙ!!!

MISS NICOTINA



LE RISPOSTE AI CERVELLI PRESUNTUOSI E IPNOTIZZATI

Messaggio ai CERVELLI PRESUNTUOSI
CHE VE NE PARE CARI CERVELLI PRESUNTUOSI
SIRI?
ORA SIETE ANCORA COSI' SICURI CHE SIA FACILE
SMETTERE DI FUMARE?
NON SAREBBE MEGLIO NON INCOMINCIARE
MAI???



Di tra ragazzi significano:

- 1° - PRENDERE LA DECISIONE DI SMETTERE DI FUMARE
- 2° - IMPEGNARSI A SUPERARE LE DIFFICOLTÀ CHE SI INCONTRERANNO.
- 3° - GODERE DEL PIACERE DI ESSERE RIUSCITI E DI STARE MEGLIO.

Orto, la fatica sarà tanta per riuscire a disfarsi di una COME NICOTINA.

ABBIAMO CAPITO UNA COSA IMPORTANTE

SE DAL FUMO NON TI FARAI TENTARE
LA BICICLETTA POTRAI PEDALARE
E TUTTA LA TUA SALUTE CONSERVARE!

CAPITOLO 3

CONCLUSIONE

Al termine del percorso è importante pensare a un momento formale e ufficiale in cui consegnare la **TESSERA DEL CLUB**. Sarà presente o un rappresentante della ASL o il Dirigente Scolastico per distribuire il documento che rende abile alla speciale missione di tenere a distanza la Famiglia Tabacco. Si consiglia per tale evento di estendere l'invito ai genitori.

Ricevere la tessera significa prendersi la responsabilità di non fumare e di fare in modo di convincere gli altri a non fumare.



COINVOLGIMENTO DEI GENITORI

Per coinvolgere ulteriormente i genitori si propone, al termine del percorso educativo, di realizzare a casa, con il contributo di mamma, papà, fratelli ed amici, uno spot pubblicitario o un poster con immagini e frasi che riguardano una campagna antifumo, tenendo conto di quanto svolto in classe. I materiali prodotti saranno visionati da un'apposita commissione interna alla scuola, formata da alunni, insegnanti, genitori,..., per una valutazione che ha l'obiettivo di selezionare l'elaborato più significativo. Questo potrà essere premiato simbolicamente, e preferibilmente con una cerimonia, in occasione della **"Giornata Mondiale Contro il Fumo di Tabacco"**, che ha luogo il 31 maggio di ogni anno. In questa stessa occasione potrà essere allestita all'interno della classe o della scuola una mostra con tutti gli elaborati prodotti. In questo modo si rinforzerà il percorso educativo svolto dalla classe con una maggior penetrazione del messaggio alle famiglie.



CAPITOLO 4

PER VERIFICARE E RICORDARE

CAPITOLO 4

GIOCANDO SI IMPARA

Il gioco, oltre a essere un momento di divertimento, costituisce un'opportunità d'apprendimento. Giocando si fissano e si rinforzano le conoscenze, si interiorizzano i concetti.

Suggeriamo ai nostri alunni di ideare un gioco che attraverso le regole e le situazioni che scegliamo sia un momento di sintesi e di verifica di quanto appreso in relazione al fumo. Il gioco sarà una modalità d'apprendimento coinvolgente e creativa, impegnerà gli alunni sia a livello logico-concettuale che espressivo-cognitivo.

Il gioco che proponiamo è un giro della salute, tipo un monopolì del fumo, cioè un percorso che presenta diverse situazioni che permettono di conquistare dei bonus per la salute o viceversa dei malus se ci ritroveremo in situazioni a rischio o negative che non costituiscono opportunità positive per la salute.

La casella finale riporta la scritta: "You are the best", il termine del percorso corrisponde alla conquista del titolo di "Il Migliore", "Il Vincente".

"Il Migliore" è colui che durante il percorso non solo arriva prima, ma che si guadagna il maggior numero di bonus. Lungo il percorso si incontrano caselle con la trappola e caselle con il punto di domanda.

Nel primo caso ci si dovrà fermare e saltare un giro, nel secondo caso pescheremo una delle carte che dobbiamo predisporre con una serie di domande, se non si saprà la risposta, ci si dovrà fermare, saltare un giro.

Per incominciare il gioco occorrono dei segnaposti per ogni giocatore e una scheda nella quale si indicheranno i nomi dei giocatori e il numero di malus e bonus raccolti: (oppure dotiamoci di gettoni rossi e verdi, corrispondenti rispettivamente ai malus e ai bonus), che serviranno per il conteggio finale, per definire l'ordine di arrivo, che, come abbiamo detto, non dipende solo da chi raggiunge il traguardo per primo, ma come lo raggiunge; per essere primo si deve possedere il maggior numero di bonus.

Nome	N. bonus
Riccardo
Sara
Alberto
Jessica

Il gioco permette ai partecipanti di capire che la salute non è qualcosa di gratuito ma una conquista. Non fumare non è una scelta facile, si devono superare di volta in volta diverse situazioni non sempre favorevoli.

Buon divertimento, quindi, se decidete di scegliere il nostro gioco (magari miglioratelo o cambiate alcune regole).

Buon lavoro, invece, se intendete far realizzare agli alunni un loro gioco: un domino, una tombola, carte da gioco, ecc.

Il tempo dedicato alla realizzazione del gioco sarà un momento progettuale significativo, i bambini devono usare le loro conoscenze sul fumo: coordinare, ordinare, prevedere, strutturare. Il gioco in sé stesso rappresenta un momento operativo ed esplicativo di ciò che volevamo che gli alunni sapessero, capissero. Non fumare è una scelta vincente, una scelta non semplice, un orientamento e un comportamento da perseguire.

STRUMENTI PER GIOCARE

- Tavola del percorso (che trovate allegata) suddivisa in 40 caselle; sotto ad alcune viene riportato il diritto al malus o al bonus, sotto ad altre le indicazioni di come proseguire.
- Le domande per predisporre le carte relative alla casella con il ? Ritagliatele e incollatele su dei cartoncini, diventeranno delle vere carte.

Da dove viene la pianta del tabacco?

(Dall'America)

Cosa si intende per Tabagismo?

(Abitudine e dipendenza dal fumo)

Che cosa è il fumo passivo?

(Il fumo prodotto da una persona che inquina l'aria respirata da tutti gli altri)

Che cosa rappresenta il 31 maggio di ogni anno?

(La Giornata Mondiale Contro il Fumo di Tabacco)

Che cosa è il "filtro" in una sigaretta?

(Uno strumento che riduce, ma non elimina la pericolosità delle sigarette)

Quanto costa un pacchetto di sigarette?

(€ 3,40 - 4,10)

Il fumo di sigaretta può dare dipendenza come una droga?

(Sì)

Cosa viene danneggiato dal fumo di sigaretta?

- 1) Cuore
 - 2) Polmoni
 - 3) Cervello
- (Tutti e tre)

Il fumo di sigaretta ingiallisce i denti?

(Sì)

Fumare i sigari o la pipa è dannoso per la salute?

(Sì)

Cosa significa disassuefazione al fumo?

(Perdere l'abitudine al fumo)

Si può smettere di fumare?

(Sì)

CAPITOLO 4

Fumare aiuta ad essere più bravi a scuola?

(No)

Le persone che non fumano vivono più a lungo di quelle che fumano?

(Sì)

Le persone che non fumano hanno più resistenza fisica delle altre?

(Sì)

È permesso fumare a scuola?

(No)

Di quanto è la multa per avere fumato in luoghi dove è vietato?

€ da 27,50 a 275,00

È vietato fumare negli Ospedali?

(Sì)

Si può fare pubblicità alle sigarette in Italia?

(No)

Chi deve controllare che non si fumi a scuola?

(Dirigente Scolastico)

Che cosa è un Centro Antifumo?

(Una struttura sanitaria dove ti aiutano a smettere di fumare)

Come si chiama la sostanza contenuta nella sigaretta che dà dipendenza?

(Nicotina)

Il fumo di sigaretta è irritante?

(Vero)

Causa più morti il fumo di sigaretta o gli incidenti stradali?

(Il fumo di sigaretta)

Ci sono più fumatori o fumatrici?

(Fumatori)

Dove è vietato fumare?

(Ovunque: Scuole, Ospedali, luoghi pubblici, luoghi di lavoro)

Cosa c'è scritto sui pacchetti di sigarette?

(Nuoce gravemente alla salute)

Con quale cartello è indicato il divieto di fumo?

(Rotondo con bordo rosso, all'interno c'è una sigaretta accesa sbarrata da una linea rossa)

È in aumento il numero dei fumatori o delle fumatrici?

(Sì, delle fumatrici)

Chi si occupa della nostra salute?

(Ministero della Salute, Regione, ASL, Ospedali, medici, ecc.)

Chi dice "Io posso smettere di fumare quando voglio"?

(Cervello presuntuoso)

Chi dice "Un po' di fumo non fa male alla salute"?

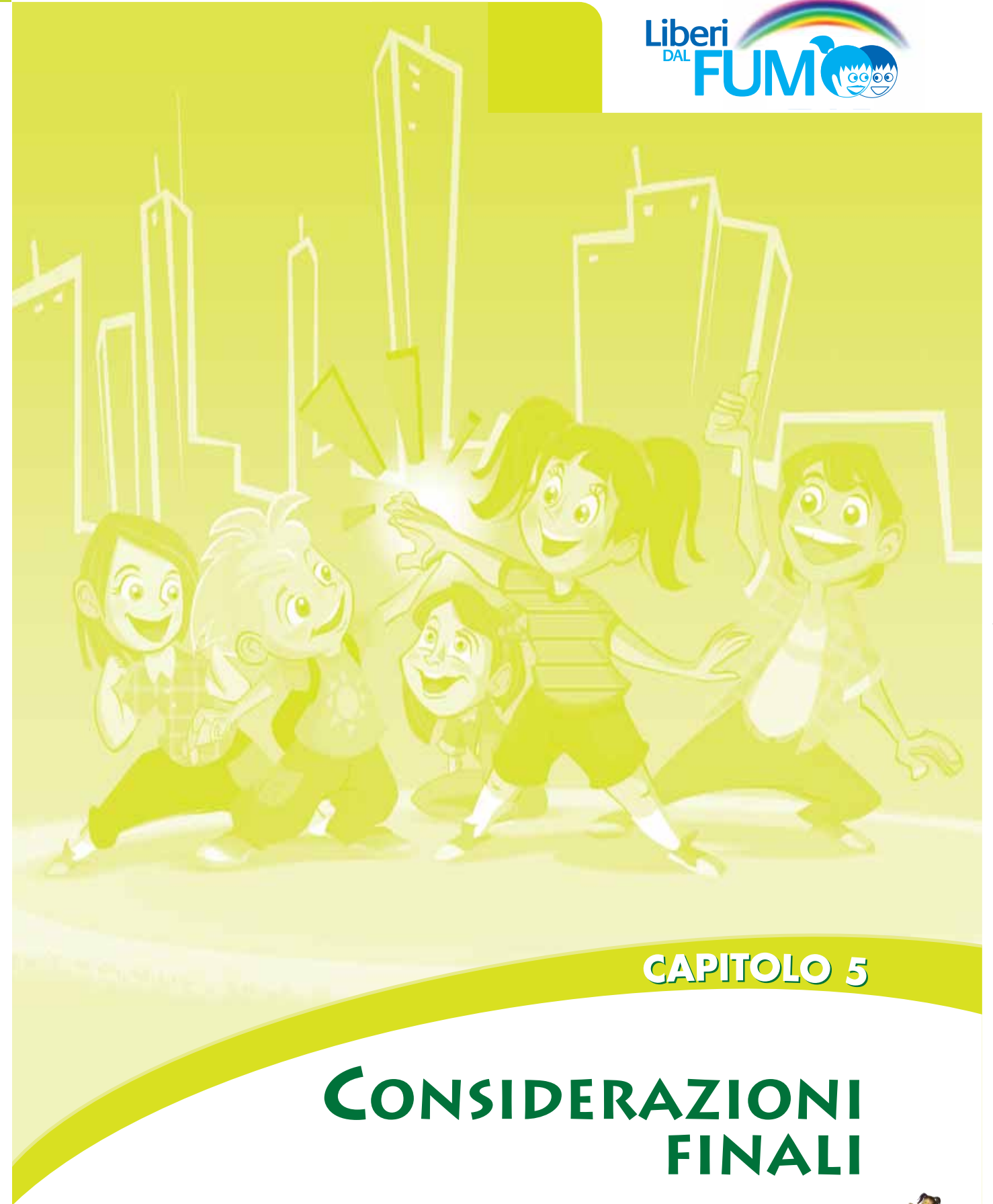
(Cervello inconsapevole)

Chi dice "Non posso rinunciare alle sigarette"?

(Cervello dipendente)

POTETE AGGIUNGERE ALTRE DOMANDE CHE RIGUARDANO IL SISTEMA RESPIRATORIO E ALTRO ANCORA.

CAPITOLO 4



CAPITOLO 5

CONSIDERAZIONI FINALI

CAPITOLO 5

CONSIDERAZIONI FINALI

L'esperienza educativa per gli alunni è stata significativa e coinvolgente, ha permesso di dimostrare come sia possibile inserire la prevenzione al fumo nella Scuola Primaria. Il programma ha puntato non tanto a fornire informazioni, ma a rafforzare attitudini e comportamenti positivi per sé e per la collettività.

Attraverso il coinvolgimento degli alunni si è cercato di creare una sensibilità verso la salute che potrà dispiegarsi in atteggiamenti operativi.

Gli elementi qualificanti del programma sono:

- l'impostazione metodologico-didattica;
- la definizione di chiari obiettivi conoscitivi, attitudinali, comportamentali;
- il coinvolgimento dei genitori.

La metodologia è stata determinante per il coinvolgimento attivo e partecipativo dei bambini.

Il personaggio guida ha coinvolto emotivamente e piacevolmente gli alunni, suscitando interesse verso le attività, guidando gli stessi a un metodo di indagine e approfondimento dei problemi capace di diventare un metodo di lavoro per affrontare i problemi.

Le lettere hanno acquistato una valenza educativa e relazionale legata al personaggio e, a ogni singolo alunno, capace di veicolare messaggi ed emozioni su cui si è sviluppata e ha avuto successo l'intera esperienza. Il personaggio ha, inoltre, fatto leva sull'immaginario del bambino, stimolando anche quegli aspetti fantastici che, a volte, da soli riescono a motivare e a stupire i bambini, tanto da coinvolgerli in modo fattivo e continuo nelle attività e nello sviluppo del lavoro.

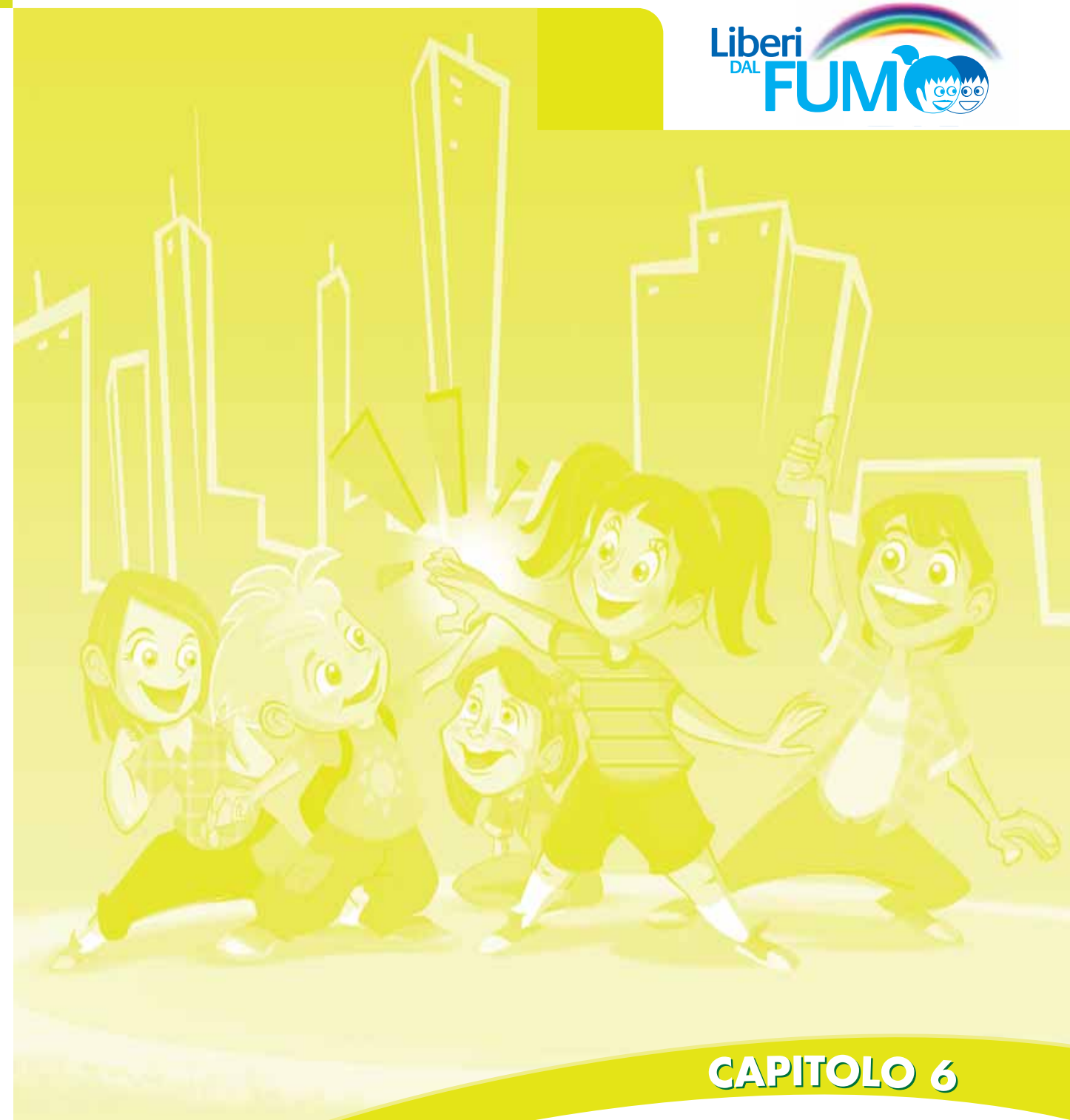
Tuttavia, il personaggio e le situazioni, sebbene in parte irreali, hanno sempre mantenuto un contatto e un rimando alla realtà per permettere agli alunni di rielaborare cognitivamente i diversi e complessi contenuti relativi al problema fumo.

Il livello emotivo e relazionale ha poi giocato, sia a livello individuale che collettivo, un ruolo fondamentale nella proposta della costituzione di un Club, di un gruppo di ragazzi che sono in gamba perché capaci di non imitare gli altri, di non fumare, di andare controcorrente.

Attraverso il Club si ha un'indiretta ma esplicita dichiarazione di rimanere un non fumatore; alla dichiarazione indiretta si associa un patto formale con un adulto, un genitore non fumatore; attraverso il quale si afferma esplicitamente la volontà di essere un "smoke-free" per i successivi anni.

In questo programma il ruolo e la collaborazione dei genitori, degli adulti in genere è fondamentale e si realizza anche attraverso le proposte specificate precedentemente (vedi pag. 32).

Il percorso ricco di immagini e suggestioni simboliche ha permesso di costruire una proposta concreta e coinvolgente e trasferibile se si mantengono, oltre alle caratteristiche strutturali e di contenuto, la valenza emotiva, relazionale e creativa.



CAPITOLO 6

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

CAPITOLO 6

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Il programma "Il Club dei Vincenti: un piano speciale contro il fumo" prevede una serie di attività di verifica alle quali tutti gli operatori che partecipano dovrebbero attenersi con grande attenzione. Le scuole che aderiscono fanno riferimento all'ASL.

Gli strumenti per la valutazione sono questionari elaborati e redatti dal Gruppo di studio della Regione Lombardia "Scuola, giovani e fumo" sulla base di precedenti esperienze.

Gli indicatori sui quali questi strumenti sono stati costruiti sono:

- Partecipazione (numero di classi in cui è stato svolto il programma).
- Gradimento da parte degli insegnanti.
- Coinvolgimento dei genitori.
- Penetrazione dell'attività didattica a livello delle famiglie.
- Percentuale di alunni che ricordano, a fine anno, di avere svolto il Programma.
- Percentuale di alunni che hanno provato a fumare.
- Percentuale di ragazzi con intenzione di fumare in futuro.

I questionari previsti sono:

- Questionario per gli insegnanti.
- Questionario per i genitori.
- Questionario per gli studenti.

Il **questionario per gli insegnanti** dovrà essere compilato al termine dell'anno scolastico in cui il programma è stato svolto; ogni insegnante ne compilerà uno per ogni classe in cui condurrà il programma. Nel caso in cui in una classe ci siano due o più insegnanti, è necessario verificare che a ogni classe corrisponda un questionario compilato da un solo insegnante di riferimento (un solo questionario per ogni classe).

Il **questionario per i genitori** verrà somministrato dai docenti ai genitori in occasione di incontri a scuola dopo l'esecuzione del programma o inviato a casa attraverso gli alunni.

Il **questionario di ingresso per gli studenti** dovrà essere somministrato prima dell'inizio dello svolgimento del programma (a seconda che il programma venga svolto in classe IV^a o V^a); al termine della sua compilazione l'insegnante provvederà a raccogliere i questionari e li invierà al referente dell'ASL per l'elaborazione dei dati.

Il **questionario finale per gli studenti** andrà, invece, somministrato al termine dello svolgimento del programma, agli studenti della classe V^a; in questo modo anche la semplice attività di compilazione del questionario di verifica rappresenterà un momento di riflessione, richiamando ciò che è stato svolto precedentemente.

Anche in questo caso l'insegnante raccoglierà i questionari compilati e li invierà al referente dell'ASL per la memorizzazione informatica.

QUESTIONARIO PER GLI INSEGNANTI

Gentile Insegnante, questo questionario anonimo è destinato a raccogliere alcuni dati identificativi riguardanti la classe in cui Lei ha svolto il programma e a raccogliere le Sue personali considerazioni. La preghiamo di voler compilare tante copie quante sono le classi da Lei coinvolte. Queste informazioni sono indispensabili per poter realizzare in seguito la valutazione degli effetti del programma.

Scuola

Comune

Indirizzo

Telefono

Anno scolastico

Classe

Numero di allievi che hanno svolto il programma

La preghiamo ora di indicarci, con una scala da 1 a 10, il suo giudizio su vari aspetti del programma.

Aspetti da valutare

Livello di soddisfazione (da 1 a 10)

Utilità complessiva del programma	<input type="checkbox"/>
Adeguatezza delle attività didattiche suggerite e dei materiali proposti	<input type="checkbox"/>
Facilità di realizzazione	<input type="checkbox"/>
Coinvolgimento e interesse manifestati dagli alunni	<input type="checkbox"/>
Coinvolgimento e interesse manifestati dai genitori	<input type="checkbox"/>
Completezza e chiarezza della guida per gli insegnanti	<input type="checkbox"/>
Insegnante fumatore?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

Grazie per la gentile collaborazione.

CAPITOLO 6

QUESTIONARIO PER I GENITORI

Gentile genitore,
il presente questionario è utilizzato per valutare alcuni aspetti dell'efficacia di un programma di anti-niizzazione al fumo di tabacco che suo/a figlio/a ha svolto in queste ultime settimane a scuola. La preghiamo di rispondere alle seguenti domande e di consegnare il questionario a suo/a figlio/a che provvederà a restituirlo a scuola.

- È a conoscenza del fatto che suo/a figlio/a, nelle ultime settimane, ha svolto a scuola un programma per la prevenzione del fumo di tabacco?
 Sì No
- Se sì, approva questa iniziativa?
 Sì No
- Ha avuto modo di prendere visione di materiale relativo a tale programma?
 Sì No
- Ha partecipato alla riunione di presentazione del programma?
 Sì No
- Il programma ha rappresentato un'occasione per...
 discutere in famiglia dei problemi legati al fumo di tabacco
 invogliare almeno un membro della famiglia fumatore a smettere
 rinforzare l'intenzione di rimanere "non fumatori"
 non ha prodotto alcun effetto

Grazie per la gentile collaborazione.

QUESTIONARIO PER GLI STUDENTI (D'INGRESSO/FINALE)

Questo questionario contiene alcune domande che servono a conoscere le tue opinioni riguardo all'abitudine di fumare.

Per rispondere a ogni domanda basterà barrare la risposta che fa al caso tuo. Il questionario verrà riconsegnato all'insegnante in busta chiusa e anonima e analizzato solo da personale sanitario.

MASCHIO FEMMINA

1. Nella tua famiglia qualcuno fuma sigarette?

Sì No

2. Hai mai provato a fumare?

No, mai Sì, ho provato, ma ora non fumo più Sì, ho provato e ora fumo

3. Secondo te, fumare è pericoloso per la salute?

Sì, anche se si fumano poche sigarette al giorno
 Sì, se si fumano più di 20 sigarette al giorno
 No, non penso sia pericoloso per la salute
 Non lo so

4. Se qualcuno dei tuoi amici ti offrisse una sigaretta, tu la fumeresti?

Sì Non saprei No

5. Quando sarai più grande pensi di fumare?

Sì Non saprei No

CLASSE

SCUOLA

CITTÀ

CAPITOLO 6



CAPITOLO 7

**VALUTAZIONE
DEL PROGRAMMA
"CLUB DEI VINCENTI"**

CAPITOLO 7

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA EDUCATIVO

Il programma per il secondo ciclo della Scuola Primaria "Il Club dei Vincenti: un piano speciale contro il fumo", durante la sperimentazione nelle scuole lombarde, ha avuto la possibilità di essere valutato in termini di processo e di efficacia.

Gli strumenti utilizzati per la sua valutazione sono stati quattro questionari (per studenti ingresso, per studenti finale, per insegnanti e per genitori) elaborati e redatti dal Gruppo di studio della Regione Lombardia "Scuola, giovani e fumo" sulla base di precedenti esperienze.

I principali indicatori sui quali questi strumenti sono stati costruiti sono di seguito riportati:

- Partecipazione (numero di classi in cui è stato svolto il programma).
- Gradimento da parte degli insegnanti.
- Coinvolgimento dei genitori.
- Penetrazione dell'attività didattica a livello delle famiglie.
- Prevalenza di sperimentatori del fumo di sigaretta.
- N° di studenti che dichiarano di fumare in futuro/N° di studenti totali.
- Indicatori di percezione della pericolosità del fumo.

Il **questionario per gli insegnanti** è stato compilato al termine dell'ultimo anno scolastico in cui il programma è stato svolto, mentre il **questionario per i genitori** è stato somministrato dai docenti ai genitori in occasione di incontri a scuola dopo l'esecuzione del programma o, in alternativa, compilato a casa e restituito in un secondo tempo.

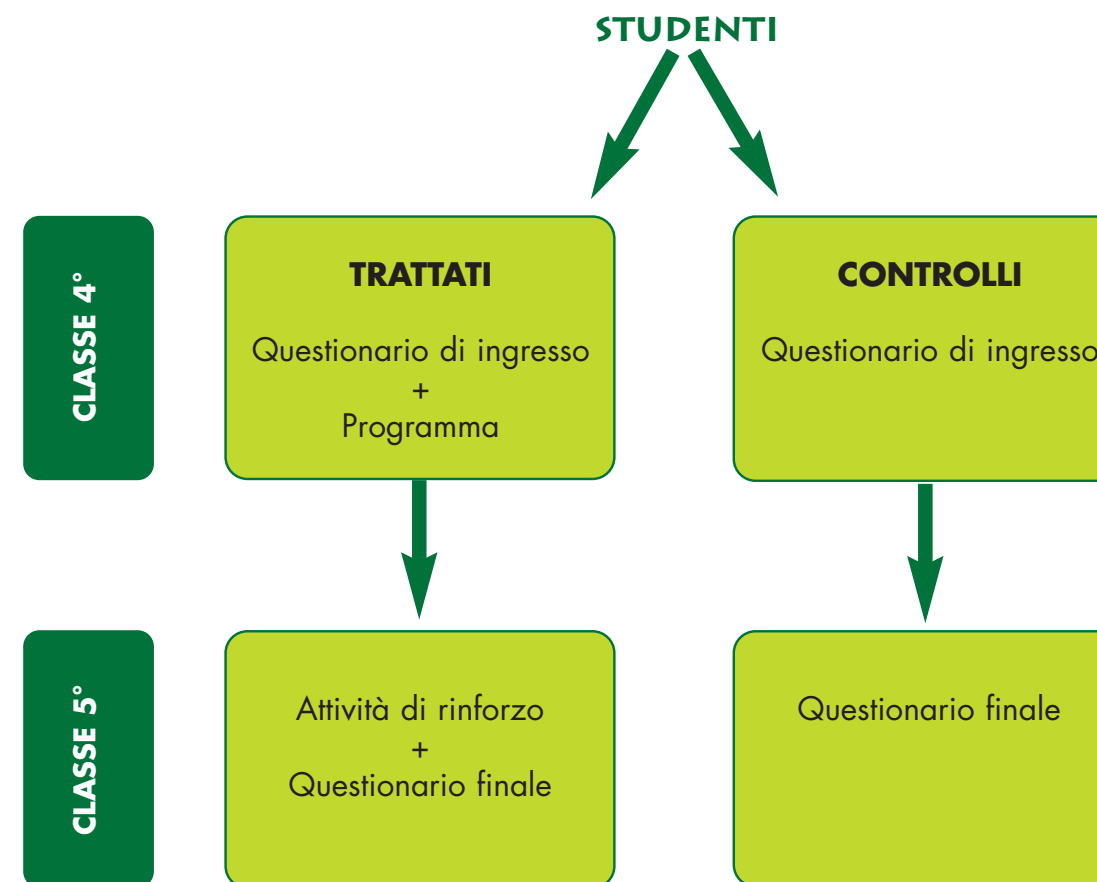
I **questionari di ingresso per gli studenti** sono stati somministrati prima dell'inizio dello svolgimento del programma (previsto per la IV° elementare) ed i **questionari finali per gli studenti** sono stati, invece, somministrati dopo che gli studenti avevano completato l'intero percorso didattico, cioè in V° elementare.

Dopo che tutti i questionari sono stati compilati e raccolti, gli insegnanti hanno provveduto a trasmetterli al referente dell'ASL competente.

La partecipazione al programma, sia in termini di ASL lombarde che in termini di studenti, è stata molto confortante: si era posto come obiettivo il raggiungimento di 4.000 studenti nell'intera regione, ma il numero di ragazzi coinvolti è stato notevolmente maggiore: complessivamente il programma ha arruolato 11.280 alunni per un totale di 564 classi. Hanno aderito al progetto 13 delle 15 ASL della Lombardia.

Per una valutazione dell'efficacia del programma è stato indispensabile l'arruolamento di un gruppo di controllo, ma affinché tale valutazione fosse accettabile occorreva che il gruppo di controllo fosse omogeneo con quello dei soggetti trattati. A questo scopo, all'interno del gruppo di studio, si è proceduto ad una selezione per appaiamento; questa tecnica ha consentito di ottenere due gruppi di studio, omogenei dal punto di vista della localizzazione geografica della città/paese, delle dimensioni e numero di abitanti della città/paese e delle caratteristiche socio-economiche della Comunità (urbana, suburbana, rurale, industriale, ecc.).

Ai due gruppi sono stati somministrati i medesimi questionari nei medesimi tempi, ma mentre i trattati hanno svolto l'intero percorso didattico, sui controlli non è stato condotto alcun tipo di intervento educativo.



RISULTATI

La numerosità complessiva dei soggetti inclusi nell'analisi dei dati ammonta a 10.980 bambini di nove anni, 5.657 maschi (51,5%) e 5.271 femmine (48%), che rappresentano il 24% di tutti i ragazzi di quarta elementare della regione Lombardia.

I soggetti sono suddivisi in 5.552 trattati (che hanno svolto il programma comprensivo delle cinque unità didattiche) e 4.758 controlli (studenti che si sono limitati a compilare i questionari).

Confrontando le risposte date dai ragazzi all'inizio e alla fine del programma, nel gruppo dei trattati e nel gruppo dei controlli, possiamo notare alcune differenze: a due anni dall'inizio del programma la prevalenza di giovani che dichiarano di non avere mai fumato è più alta nel gruppo di trattati (95,8% vs 95,3%). I soggetti che hanno già provato a fumare a 10 anni sono il 4,5% tra i controlli, contro il 4,1% tra i trattati ed i fumatori abituali sono lo 0,1% nei controlli e lo 0,2% nei trattati. Sembra che il programma abbia ottenuto buoni risultati per quanto riguarda la trasmissione di nozioni relative alla pericolosità del fumo: dopo lo svolgimento del programma, pur essendo aumentata in entrambi i gruppi la consapevolezza della pericolosità del fumo, l'incremento dei soggetti che rispondono correttamente (fumare fa sempre male, a prescindere dal numero di sigarette che si consumano) nel gruppo dei trattati è risultato significativamente maggiore rispetto a quello dei controlli (+8% vs +4,4%).

Anche la proporzione degli indecisi sulla reale pericolosità del fumo è diminuita in modo altamente significativo tra i trattati rispetto ai controlli (-62,2% vs -34,8%).

CAPITOLO 7

È pericoloso fumare?

	Classe IV (%)		Classe V (%)	
	Trattati	Controlli	Trattati	Controlli
Sì, sempre	82,4	81,9	88,8	84,7
Sì, più di 20 sigarette	10,5	11,4	6,2	6,5
No, mai	2,6	2,1	3,4	3,6
Non so	4,5	4,6	1,6	5,3

In diminuzione tra i trattati è anche il numero dei ragazzi che accetterebbero una sigaretta se venisse loro offerta (-12,5%). Tale differenza è altamente significativa.

Accetteresti una sigaretta se ti venisse offerta?

	Classe IV (%)		Classe V (%)	
	Trattati	Controlli	Trattati	Controlli
Sì	1,6	1,2	1,4	1,2
No	92,5	92,2	90,8	89,7
Non saprei	5,9	6,5	7,8	9,2

Differenze altamente significative si sono riscontrate per quello che riguarda l'intenzione di diventare fumatori: tra gli studenti che hanno svolto il programma coloro che dicono di voler fumare in futuro passano dal 2,8% all'1,2% (-57,1%) mentre tra i controlli tale diminuzione è soltanto del 21,4%, in quanto sono passati dal 2,8% dell'ingresso al 2,2% dell'anno successivo ($p < 0,001$).

Anche il numero di indecisi mostra una differenza altamente significativa: infatti tra i trattati, prima e dopo il percorso didattico, si registra una diminuzione pari al 4,9% (dal 16,4% al 15,6%) mentre nei controlli si assiste addirittura ad un incremento del 10,3% (dal 17,4% al 19,2%) ($p < 0,001$).

Fumerai in futuro?

	Classe IV (%)		Classe V (%)	
	Trattati	Controlli	Trattati	Controlli
Sì	2,8	2,8	1,2	2,2
No	80,8	79,9	83,2	78,6
Non so	16,4	17,4	15,6	19,2

Va infine sottolineato che la percentuale dei soggetti che pensa di non fumare in futuro è in aumento tra coloro che hanno svolto il programma (dall'80,8% all'83,2%; +3%) ed è diminuita tra i controlli (dall'79,9% al 78,6%; -1,6%). Come già accennato il protocollo di valutazione prevedeva anche una verifica di processo e gradimento del programma stesso in seno agli insegnanti, intesi come "testimoni privilegiati" dell'attività e ai genitori degli alunni coinvolti.

L'analisi dei questionari somministrati ha rivelato che il programma è risultato complessivamente gra-

dito agli insegnanti: più precisamente, su una scala da 1 a 10, l'utilità del programma ha ottenuto in media, da parte degli insegnanti interpellati, il punteggio di 8,91, la sua adeguatezza 8,55 e la sua facilità di esecuzione 8,13. Inoltre gli insegnanti hanno valutato molto positivamente il grado di interesse destato nei bambini (8,90) e la completezza e chiarezza della guida per gli insegnanti (8,84). In questa prima analisi l'unico aspetto che non ha favorevolmente colpito coloro che hanno condotto il programma è stato il coinvolgimento dei genitori nell'esecuzione del programma stesso (5,43). I risultati ottenuti sono esposti nella seguente Tabella 1.

Tabella 1 - Risultati del questionario somministrato agli insegnanti

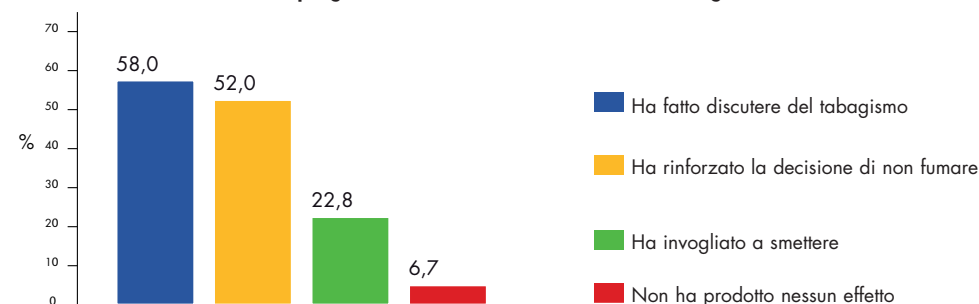
	Punteggio da 1 a 10
Utilità complessiva del programma	8,91 ± 1,36
Adeguatezza delle attività didattiche	8,55 ± 1,46
Facilità di realizzazione	8,13 ± 1,60
Interesse manifestato dagli alunni	8,90 ± 1,43
Interesse manifestato dai genitori	5,43 ± 2,72
Completezza e chiarezza del manuale	8,84 ± 1,50

I questionari per i genitori sono stati inviati a casa tramite gli alunni; i genitori rispondenti sono stati il 76,4% del totale. A differenza di quanto percepito dagli insegnanti, nel questionario dei genitori appare evidente un certo interesse per il programma, tanto che la grande maggioranza dei rispondenti (97,9%) ne ha approvato lo svolgimento ed il 66,3%, ha preso visione del materiale didattico e ha partecipato al programma svolgendo l'attività a loro conferita. Quasi tutti i genitori rispondenti al questionario erano comunque a conoscenza del programma (95,0%), ma soltanto il 25,1% dei genitori ha però dichiarato di aver partecipato alla riunione di presentazione del programma (Tabella 2).

Tabella 2 - Risultati del questionario somministrato ai genitori

	(%)
A conoscenza del programma	95,0
Approva lo svolgimento del programma	97,9
Partecipato a riunione di presentazione	25,1
Preso visione del materiale didattico	66,3

Benché non fossero degli obiettivi specifici, gli effetti del programma sulle famiglie sono stati buoni: nel 58,0% dei casi ha fatto discutere del tabagismo, nel 52,0% dei casi ha rinforzato l'idea di non fumare, nel 22,8% ha invogliato i fumatori a smettere e solo nel 6,7% dei casi non ha avuto alcun effetto, come illustrato nel seguente grafico.

Grafico - Ricaduta del programma educativo all'interno delle famiglie

CAPITOLO 7

CONCLUSIONI

In conclusione è possibile affermare che complessivamente il programma ha fornito delle buone conoscenze ai ragazzi per quanto riguarda la nocività del fumo ed ha rafforzato l'idea di non diventare fumatori in età adulta; inoltre sembra avere conferito ai giovani che hanno svolto il percorso didattico le capacità per resistere alle pressioni relative al fatto di iniziare a fumare.

Il dato relativo alla diffusione del fumo, benché dimostri una certa efficacia del programma, non è statisticamente significativo: questo risultato è ampiamente in linea con altri interventi di questo tipo che riconoscono questo tipo di effetto soltanto a lungo termine.

“Il Club dei Vincenti: un piano speciale contro il fumo” è stato valutato positivamente anche dagli insegnanti coinvolti, dimostrando la fattibilità del programma e la possibilità di svolgerlo nei contesti scolastici senza interferire con l'attività ordinaria della scuola e senza la necessità di impegnare ulteriori risorse economiche, di personale e di tempo, oltre a quelle previste.

Questo dato fa ben sperare per il futuro, proprio perché solo l'interesse degli insegnanti per un programma giudicato utile può far sì che il lavoro effettuato sia esportato anche in altre realtà che non hanno aderito in prima istanza alla sperimentazione.

Un discorso analogo può essere effettuato anche per i genitori che hanno manifestato interesse allo svolgimento del programma, traendone in alcuni casi la spinta necessaria per intraprendere il cammino della disassuefazione.

In conclusione, il programma si è dimostrato efficace anche se, all'età in cui è stato sperimentato, il numero dei fumatori o degli sperimentatori è minimo e non consente, per ora, di prevedere quale potrà essere l'efficacia a lungo termine.

Riferimenti bibliografici

- G. Devoti, M.T. Tenconi, M. Bonfanti - Sorveglianza dell'abitudine al fumo nell'età evolutiva nella Regione Lombardia. Pavia, 2006. (www.sanita.regione.lombardia.it/prevenzione_tabagismo/gruppo_scuola/sorveglianza.asp).
- S. Monarca, V. Tomasoni, Donato F., Zanardini A., Landi S., Nardi G. - Tabagismo e Giovani: Indagine su un campione di studenti della Lombardia. Educazione sanitaria e promozione della salute 23: (3): 238-254; 2000.
- E. Buratti, D. Greco, M. Valsecchi, - Strategie volte a ridurre l'esposizione al fumo di tabacco, incoraggiare i fumatori a smettere di fumare e ridurre il n. di persone che iniziano a fumare, da attuare in contesti comunitari e presso strutture del sistema sanitario. Epid. e Prev., 26, (4) Suppl.: 54-60, 2002.
- The Osaka Declaration: Health, Economics and Political action: stemming the global tide of cardiovascular disease. Declaration of the fourth Int. Heart Health Conf., Osaka, (Japan) May 2001.
- The Regional Office for Europe of the World Health Organization. HBSC survey (4th report). Copenhagen, 2001.
- Condizioni di salute, fattori di rischio e ricorso ai servizi sanitari, ISTAT, 2007.
- A. Gianti, F. Roncarolo. Scuola, giovani e fumo: il programma “Liberi dal fumo” nelle scuole. Atti del VI Convegno Regionale per la Prevenzione del Tabagismo. Milano, 2005. (www.sanita.regione.lombardia.it/prevenzione_tabagismo/documenti/atti_convegno_tabagismo_30052005.pdf).
- Wen C.P., Tsai S.P., Cheng T.Y., Hsu C.C., Chen T., Lin H.S. Role of parents and peers in influencing the smoking status of high school students in Taiwan. Tobacco Control, 14: 10-15; 2005.
- Guide to community preventive services. Strategie volte a ridurre l'esposizione al fumo di tabacco, incoraggiare i fumatori a smettere di fumare e ridurre il numero di persone che iniziano a fumare, da attuare in contesti comunitari e presso strutture del sistema sanitario. Epidemiologia e Prevenzione, 26 (4): 54-60; 2002.
- Glynn T. Essential elements of school-based smoking prevention programs. J Sch Health, 59 (5): 181-188, 1989.
- Charlton A. Evaluation of a family-linked smoking programme for primary schools. Health Education Journal, 45: 140-144; 1994.
- Koh H.K. Accomplishments of the Massachusetts Tobacco Control Program. Tobacco Control, 11: 1-3; 2002.
- Biglan A., Ary D.V., Smolkowski K., Duncan T., Black C. A randomised controlled trial of a community intervention to prevent adolescent tobacco use. Tobacco Control, 9: 24-32; 2000.
- Davis S.M., Lambert L.C., Gomez Y., Skipper B. Southwest Cardiovascular Curriculum Project: study findings for American Indian elementary students. Journal of Health Education, 26 (suppl. 2): S72-S81; 1995.
- Thomas R. School-based programmes for preventing smoking. Cochrane Database Syst Rev, 4: CD001293; 2002.
- Nishiokai N., Kawabata T., Minagawa K.H., Nakamura M., Ohshima A., Mochizuki Y. Three-year follow-up on the effects of a smoking prevention program for elementary school children with a quasi-experimental design in Japan. Nippon Koshu Eisei Zasshi, 52 (11): 971-978; 2005.
- M.T. Tenconi, M. Bonfanti, F. Roncarolo, S. Sacco, F. Ramella, M. Rizzo, A. Cinquini. Valutazione degli interventi di prevenzione: il progetto regionale “Liberi dal fumo” - dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di secondo grado. Convegno Regionale, Milano, 2006. (www.sanita.regione.lombardia.it/prevenzione_tabagismo/convegni/15122006/presentazioni.asp).